RAPPORTI E DOCUMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICA ESPOSIZIONE DEI PRODOTTI DI...

9

RAPPORTI E DOCUMENTI

RELATIVI

ALLA PUBBLICA ESPOSIZIONE

DEI PRODOTTI

DI GIARDINAGGIO E DI ORTICOLTURA

AVVENUTA IN FIRENZE NEL SETTEMBRE 1852

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI MARIANO CECCHI

1853

e

PROGRAMMA

PER UNA PUBBLICA ESPOSIZIONE

IN FIRENZE

DI PRODOTTI DI GIARDINAGGIO E D'ORTICOLTURA

e altronde benemerita seppe rendersi l'Accademia dei Georgofili col bandire e tutelare mai sempre le sane dottrine economiche onde rifulgono nella storia della civiltà il senno e la sapienza de' nostri maggiori, e col custodire ed accrescere l'invidiata prosperità ch'ebbe origine dalla applicazione di quelle teorie agli ordini governativi, non minor debito di riconoscenza hanno i Toscani verso di lei pel generoso impulso dato in più tempi ad imprese di pubblica utilità, il di cui svolgimento avendo congruamente corrisposto alle sue benefiche intenzioni, onora non tanto chi vi provvide, quanto chi lo promosse con nobile ed opportuna iniziativa. Così vedemmo sorgere dal suo seno due Società filantropiche col fine di provvedere alla popolare educazione, così meritevole non ha guari le esposizioni dei prodotti industriali fra noi, ed ebbe esecuzione sotto il suo patrocinio il progetto della spedizione de' nostri operaj alla grande esposizione Inglese. Ora l'Accademia stessa, i cui studj sono con predilezione rivolti al perfezionamento agrarj ed economici, pur tuttavolta non trascurava d'occuparsi anche della industria del suolo, in quanto su

produttiva d'amenità e di diletto, e vedeva con rammarico la mancanza totale in Toscana d'istituzioni congeneri a quelle che già da gran tempo fioriscono di là dall'Alpi ed anche in varie parti della nostra penisola, aventi in scopo d'incoraggiare ed assistere tutti quei miglioramenti che l'arte sappia introdurre a praticare nell'ottenere pregevoli prodotti oltre il consueto dagli orti e dai giardini. Delle quali migliorie non è a dire quanto i resultati appariscano maravigliosi e sorprendenti agli occhi di coloro, che abituati a ricevere dalla terra tutto ciò che essa dona quasi unicamente per sua spontanea feracità, non sanno di leggieri comprendere come l'ingegno dell'uomo, i suoi artifizj, le sue fatiche siano capaci di rinforzare e dirigere la poteza della natura per modo che i fiori appariscano più vaghi nelle forme nella disposizione nella vivacità de' colori, le frutta più voluminose abbondanti e saporite, i legumi e gli erbaggi più gustosi e in maggior copia. Nè in ciò solo si ristringono quelli che noi quasi chiameremmo miracoli di questa specie d'industria, dappoichè per essa ammiransi vinte le differenze de' climi, l'inegualianza delle stagioni, e per così dire aggiogato all'umana volontà lo sviluppo mirabile dell'organismo vegetale. Questi che a noi sembrano prodigj, sono già vecchio conquiste presso altri popoli che d'avanzata civiltà menan vanto soverchiante, la qual cosa, luogi dal disanimarci, d'uopo è ci sia di sprone ad emularli e raggiongerli, come ci venne fatto, la Dio merce, in molta altre parti di perfezionamento sociale. Già vivamente sentiva la sullodata Accademia, e nella sua adunanza ordinaria del decorso mese di Marzo, nominava una commissione composta de' sottoscritti collo speciale incarico di procurare la formazione in Toscana di una Società d'Orticoltura, somigliante a quella che già con tanta successo prosperano altrove. Questa commissione penetrata e riconoscente dell'onore impartitale, poneva tosto ogni studio nel procacciarsi lumi e notizie bastanti a dare incamminamento all'impresa con fondata speranza di felice riuscita. Se non che non tardavasi ad accorgersi quanto le condizioni della nostra terra natale siano rispetto all'arte che vuolsi eccitare e promuovere, sostanzial-

mente diverse da quelle de' paesi oltramontani, ove la pubblicità e lo spirito d'associazione sono elementi di vita e sorgenta inesauribili di civile progresso. Qui pure abbiamo diligenti orticultori, appassionati amatori di giardini e di frutteti, abili pratici che si dedicano ad una qualche specialità, ma sebbene sull'intiera superficie del suolo Toscano il numero ne sia forse ragguardevole, per tuttavia manca ogni relazione fra loro, il pubblico non ne conosce che pochi, e da ciò proviene la totale privazione di quei vantaggi che sempre derivano all'universale dall'unanime accordo di molte volontà rivolte ad uno stesso fine lodevole. Questa considerazione ha talmente prevalso nell'animo de' sottoscritti, che li ha determinati a sospendere per poco l'adempimento dell'impegno addossatosi, e ad utilizzare siffatta dilazione impiegandola nell'effettuare un tentativo per rintracciare e riconoscere tutto che dirsi possa costituire la nostra attuale ricchezza in generi di giardinaggio e d'orticoltura. A tale uopo la commissione, consenziente l'Accademia de' Georgofili, invita tutti i coltori dimoranti in Toscana, di giardini, di pomarj e d'arti, ad inviare i loro prodotti ad una generale esposizione che ne sarà fatta in Firenze a cura della commissione stessa entro lo secondo metà del prossimo mese di Settembre. Un regolamento speciale verrà sollecitamente pubblicato, perchè tutti sappiano quali siano gli oggetti ammissibili, quale il sistema il tempo il luogo per la consegna pel custodimento e per la restituzione de' medesimi. Darà termine a siffatta solennità, del tutto nuova per noi ovuto riguardo allo scopo speciale ch'essa si propone, una pubblica adunanza in cui saranno menzionati con lode e premiati quelli fra gli esponenti che ne verranno giudicati meritevoli.

Confida la commissione che al fervido zelo onde si sente animata, corrisponda congruamente l'accoglienza che i suoi concittadini siano per fare a questo suo divisamento, e si augura trovare in questa prima prova da effettuarsi in seno alla città de' fiori, elementi e materiali in abbondanza di che valersi, a facilitare il nascimento della vagheggiata associazione in modo rondegno e adeguato all'antica fama meritamente acquistatasi

dalla Toscana, per cui vien salutata coll' eletto titolo di Giardino d' Italia.

Per supplire alle spese della esposizione ed alla collazione de' premj, è aperta a cura della commissione, per tutta Toscana, una soscrizione con nota numerata affidate a collettori da lei prescelti, che daranno discarico delle respettive collette al Cassiere della medesima Signor Carlo Schmitz.

I nomi de' Collettori saranno pubblicati nel *Monitore Toscano*

Firenze, 16 Giugno 1853.

March. CARLO TORRIGIANI Presidente
BARONI GAETANO.
BARTALINI Cav. ODOARDO
BETTI Comm. Prof. PIETRO
FRANCHETTI CESARE.
GLRI GIOVANNI.
LUZZATI CARLO
PANCIATICHI March. FERDINANDO.
PARLATORI Prof. FILIPPO
RICASOLI Barone BETTINO
SALVAGNOLI Dott. ANTONIO
SANTFRELLI Prof. EMILIO
SCHMITZ CARLO.
SLOANE FRANCESCO.
TARGIONI TOZZETTI Prof. ANTONIO
NICCOLO Dei March. RIDOLFI Segr.

LETTERA CIRCOLARE

AI COLLETTORI

Pregiatissimo Signore,

La Commissione istituita per promuovere e procurare la formazione di una Società d'Orticoltura Toscana, ha giudicato conveniente ed opportuno far precedere ad ogni suo passo, l'esperimento d'una pubblica esposizione di prodotti orticoli effettuabile in Firenze nella seconda metà del prossimo mese di Settembre. A questa sono invitati col qui notato programma tutti gli amatori e coltivatori di giardini, di pomarj e d'orti, e nello stesso programma è reso manifesto il bisogno di mezzi sufficienti, e supplire non tanto alle spese correlative, quanto alla collazione di alcuni premj. Perciò la Commissione, prendendo animo dalle tante prove di liberalità e di patrio affetto onde è stata sempre fra noi favorita ogni impresa di pubblica utilità, si è determinata ad aprire all'uopo una colletta, ed ha prescelto un numero di persone ben note pel loro zelo cittadino, alle quali intende affidare l'ufficio di collettore. Mi è grato annunziarle, pregiatissimo Signore, come ella sia di tal numero, ed accompagnarle in pari tempo alcuni esemplari del summentovato programma, non che la nota destinata a raccogliere per di lei mezzo le firme de contribuenti, segnata di N°

Le istruzioni ch'io debbo comunicarle in proposito sono le seguenti: 1° Ella si compiacerà d'effettuare quanto più sia possibile le sue premure per raccogliere firme e denaro, essendo indispensabile che non più tardi del dì 15 Agosto prossimo la Commissione sappia quali siano i capitali di cui le sia dato far

conto. Le firme de contribuenti sulla nota equivarranno per essi ad una ricevuta e daranno loro diritto al conseguimento del biglietto di passo libero all'esposizione. 2° Delle somme raccolte ed incassate i collettori faranno il versamento e daranno discarico a confronto colle suddette note, al Signor Carlo Schmitz Cassiere della Commissione reperibile in ogni giorno feriale al banco Schmitz e Capezzuoli in Firenze in Via del Proconsolo, Palazzo Quaratesi sul Canto de' Pazzi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Non pervenendomi entro 8 giorni a contare dalla presente data una replica negativa, avrò per accettato l'incarico addossatole, e riterrò ch'ella aderisca ai desiderj ed alle istanze della Commissione.

Nella speranza che le piaccia corrispondere con quella alacrità che la distingue alla fiducia meritamente in lei riposta dalla Commissione, ho il bene di sottoscrivermi di lei

Firenze, 20 Giugno 1863

Visto Il Presidente
CARLO TORRIGIANI

Devotissimo
NICCOLO' RIDOLFI *Segretario*

Digitized by Google

PUBBLICA ESPOSIZIONE TOSCANA

D'OGGETTI D'ORTICOLTURA E DI GIARDINAGGIO

REGOLAMENTO

1. L'esposizione de' prodotti orticoli e di giardinaggio avrà luogo in Firenze nei giorni 23, 24, 25 e 26 Settembre 1852, e starà aperta al pubblico nel primo di detti giorni dalle 12 meridiane alle 5 pomeridiane, e nei giorni successivi dalle 18 antimeridiane alle 5 pomeridiane Tutti gli orticultori ed amatori di giardinaggio dimoranti in Toscana sono invitati a concorrervi.

2 Vi saranno ammesse in collezioni o in articoli distinti le piante d'ornamento fiorite, quelle rare o di speciale e bene intesa coltivazione ancorchè non solite a fiorire ordinariamente fra noi, i frutti e gli ortaggi di constatata bellezza o bontà, di anticipata o ritardata maturazione, o protratta conservazione, i fiori anche sciolti purchè di merito speciale, ed i mezzi d'ogni genere pregevoli o pei fiori che li compongono o per la loro disposizione, gli istrumenti e gli oggetti di ornamento per uso dei giardini, i fiori e frutti dipinti o modellati in cera, o in altre materia appropriate Sono pregati i Signori concorrenti alla esposizione a volere respettivamente indirizzare al Segretario della Commissione Signor Niccolò de Marchesi Ridolfi in precedenza almeno di 5 giorni all'apertura della esposizione stessa, cioè non più tardi dei dì 18 Settembre 1852, una nota degli oggetti che intendono inviare alla medesima

3 Il locale prescelto all'uopo è il R Palazzo e Giardino della Crocetta graziosamente concessi da S. A. R. il Granduca. Ivi dovranno essere mandati franchi di porto gli oggetti da esporsi, e saranno consegnati nei giorni 18, 19, 20 Settembre se ep-

pacterranno alla categoria degli strumenti, e dei fiori o frutti dipinti o modellati, o a quelle delle piante, e delle frutta ed erbaggi. I mazzi in vasi staccati potranno essere portati al posto anche nella mattina stessa dell'apertura delle ore 7 alle 9.

4. Tutti gli oggetti mandati all'esposizione saranno ricevuti, purchè in buono stato, da due de' componenti la suddetta Commissione che saranno reperibili nel suddetto locale nei tre giorni summentovati 18, 19, 20 Settembre, dalle ore 7 di mattina alle 5 pomeridiane e che rilasceranno altrettante ricevute specificate. Gli oggetti esposti dovranno essere muniti o cura degli esponenti, di cartellini indicanti i nomi delle specie o varietà respettive. Sarà facoltativa l'apposizione del nome degli stessi esponenti.

5. Sarà dura esclusiva delle Commissione il disporre i detti oggetti. Esso si presterà con ogni possibile diligenza alla conservazione de' medesimi fino a che debbo farsene la restituzione; la quale avrà luogo nei tre giorni successivi alla chiusura, dietro esibizione delle suddette ricevute.

6. Il locale dell'esposizione resterà aperto giorni ed ore sarà aperto gratuitamente a tutte le persone decentemente vestite.

7. A cura della Commissione sarà assegnato un numero indeterminato di premj a quelli fra gli esponenti che ne saranno riconosciuti meritevoli.

8. I premj saranno di tre classi, oltre le menzioni onorevoli, e consisteranno in denaro e nei diplomi, in cui sarà indicata la classe del premio, i suoi motivi, e il nome del premiato.

Vi sarà erogata una somma non maggiore di Lire Toscane mille cinquecento. I premj di prima classe saranno di Lire cento per ciascuno, quelli di seconda di Lire cinquanta, quelli di terza di Lire ventisei, soldi tredici e denari quattro.

9. I premj saranno conferiti a giudizio della Commissione stessa, la quale si suddividerà all'uopo in 3 sezioni, cioè 1ª Sezione per giudicare del merito delle piante d'ornamento, delle piante rare, de fiori e delle mezze; 2ª Sezione per le frutta, le-

gnami e ostaggi. 3ª Sezione per gl'istrumenti e arnesi di giardinaggio, oggetti d ornamento pe giardini, fiori e fenti dipinti e modellati.

10. Ciascuna Sezione esaminerà i prodotti di sua competenza, e procederà ad emettere il suo giudizio per mezzo di squittinio segreto a maggiorità di voti, avanti l apertura della esposizione

11. I componenti la Commissione potranno mandare oggetti alla esposizione, ma intendono rennnziare fin d ora a quei premj di cui potessero esser trovati meritevoli (1)

12. Le cose premiate saranno contrassegnate avanti l apertura della esposizione e durante la medesima con appositi cartelli, in cui sarà indicato il nome dell'esponente, e la classe del premio riportato.

13. Le delle Sezioni avranno ciascuna un Segretario, il quale leggerà il suo rapporto nella pubblica adunanza che sarà tenuta dalla Commissione nell'ultimo giorno della esposizione In tale occasione verranno conferiti dal Presidente della medesima i premj respettivamente assegnati.

14. La Commissione renderà conto pubblicamente della erogazione delle somme raccolte Gli avanzi che si ponessero in essere, sarebbero serbati per formare un fondo alla Società d' orticultura, e qualora questa non pervenisse a costituirsi, resterebbero destinati a vantaggio di qualche opera di pubblica beneficenza

Firenze 5 8 Ilembre 1838

Il Presidente
CARLO TORRIGIANI.

Il Segretario
NICCOLÒ MODOLFO

(1) A dichiarazione di questo articolo la Commissione ha deliberato di annunziare al pubblico, che i componenti la medesima, all'effetto di guarentire ai concorrenti una maggiore imparzialità nella assegnazione de premj, non solamente non potranno aspirare a conseguirne, ma gli oggetti che alcuno di loro avesse esposti non saranno neppure passibili di giudizio

DISCORSO

letto dal Presidente della Commissione nella pubblica adunanza tenuta il 26 Settembre 1852 in seguito della Esposizione Orticolturale

Se vero è che la civiltà di un popolo debba in gran parte misurarsi dallo sviluppo progressivo delle forze industriali, niuno sarà che non riconosca la nostra Toscana ben alto locata nel campo della concorrenza universale, come quella che all'antica fama di potente ne' traffici e ne' negozj, seppe aggiungere tutti i vantaggi derivati dal benefico influsso delle libertà ecconomiche lungamente godute. Di ciò fecero ampissima fede i resultati del grande esperimento aperto ora è l'anno a tutte le nazioni dalla ospitale e splendida Albione; ne attesta del pari il benessere generale di tutte le classi, non che la felice coltura delle arti onde l'uomo provvede alle necessità della vita, al dispiego del lusso, ai godimenti dell'agiatezza. Fra le quali niuna forse sta al di sopra di quella cui oggi vuol darsi novello impulso fra noi, semprechè delle arti si consideri specialmente il valore in quanto siano produttive d'utilità ed insieme di diletto. L'orticoltura è di fatti così privilegiata, che mentre fornisce all'industre lavoratore estesi mezzi di ottenere larghe retribuzioni di guadagno alle sue fatiche, a' suoi studj, il ricco vi trova esteso pascolo al suo genio, ne ha sorgente feconda di continuate delizie, ed anche al mediocremente favorito dalla fortuna è concesso ricavarne piaceri tanto più soavi e ricorrenti, quanto più gentili sono i costumi di chi sappia apprezzarli. Ora egli è un fatto accertato con osservazioni non fallaci che il culto di Flora e di Pomona

va ogni giorno estendendosi sul suolo Toscano, ove numerosi ammiransi gli ameni giardini, i ricchi frutteti e gli orti feraci di squisiti prodotti. Progrediscono eziandio le cure e le pratiche tecniche dirette a cercar lucro in questa sfera d'azione; ma tutto ciò procede senz'altra importanza che quella possibile in forze individuali e disgregate, le quali sebben rivolte al medesimo fine, pur tuttavia non produrono effetti ragguardevoli di comune vantaggio, come vediamo avverarsi altrove sotto l'influsso benefico di quello spirito d'associazione che ha tanta potenza vivificante sulle opere umane. Il perchè l'Accademia de' Georgofili i cui titoli di benemerenza verso il paese nostro sono pari alla efficace operosità da lei spiegata nel coltivare ed accrescere il dovizioso patrimonio delle scienze sociali, poneva mente non ha guari al modo di procurare la formazione di una Società Toscana d'Orticoltura, e nominava la Commissione alla quale ho l'onore di presiedere, incaricandola d'intraprendere i passi opportuni affinchè il pregevole suo desiderio fosse recato ad effetto. Questa giudicò suo debito innanzi tutto esser quello d'invitare gli orticoltori e gli amatori di giardinaggio dimoranti in Toscana ad un generale convegno da tenersi in Firenze entro il mese corrente, se non altro coll'intento di conoscersi scambievolmente e di contarsi. E per offrire un qualche allettamento a siffatta riunione, li eccitava col suo programma del 15 Giugno decorso a presentare ed esporre in tale occasione quei migliori prodotti che avessero in pronto, e prometteva d'assegnare la proporzione de' mezzi disponibili, alcuni premj al merito speciale degli oggetti così riuniti e raccolti. Duplice adunque fu lo scopo propostosi dalla Commissione coll'aprire la pubblica esposizione attualmente in corso, dappoichè in primo luogo si prefisse di raggranellare dati statistici sul numero e sulle persone degl'industriali e de' dilettanti, onde poterne far capitale nel costituire quanto più presto si possa la Società cui si vuol dar nascimento, e secondariamente ebbe in animo di ridestare senz'altro indugio una nobile emulazione, la quale saggiamente alimentata può dare in seguito resultamenti cospicui o capaci di non restare al di sotto di quelli

che già da gran tempo raggiungonsi laddove non è tanto sorriso di cielo, nè la natura è sì prodiga di doni eletti e copiosi. Ciò considerato, confida la Commissione di rimanere sgravata dall'addebito che nell'animo di taluno poteva forse pesare a suo carico, circa la scelta di questo mese come meno opportuno ad effettuare la divisata mostra di prodotti orticoli e di giardinaggio, la quale in diverso caso avrebbe di necessità patito dilazione fino al Maggio futuro. Di tal mostra è inoltre necessario che si guardi al carattere, perchè sia chiarito lo spirito onde la collazione dei premj rimase informata.

Non volemmo, nè il potevamo in siffatta prima prova generale, aprir concorsi per cercare perfezionamenti piuttosto in una parte che in altra della coltura degli orti e de' giardini, ma solo intendemmo chiamare in certo modo a rassegna coll'allettamento di una festevole solennità, tutti coloro che presto ci auguriamo aver compagni e generosi competitori nel nobile arringo che sta per dischiudersi a noi dinanzi. Quindi a null'altro indirizzate furono fin qui le cure della Commissione, fuor che a fare appello al buon gusto ed al genio degli orticoltori Toscani, a scandagliarne le disposizioni ed il merito, e a far nascere fra loro per via d'eccitamenti apprezzabili una gara operosa che non può non riuscire di giovamento ai comuni interessi. A tanto ci accingemmo senza possedere alcun mezzo di far fronte al dispendio bisognevole, la qual mancanza lungi dallo sgomentarci, servì di motivo a ricorrere alla liberalità già tanto sperimentata de' nostri concittadini. Nè vano tornò la confidenza da noi riposta in cosiffatta inesausta risorsa, d'onde mercè le cure di zelanti collettori prescelti all'uopo in ogni parte della Toscana, resultò un assai ragguardevole prodotto in denaro, cui si aggiunsero splendidi donativi largiti dai Signori Ispettor Carlo Siemoni e Marchi Ferdinando Bartolommei, il primo de' quali cedè a benefizio della esposizione orticolturale tutto l'ammontare del premio meritamente conferitogli dall'Accademia de' Georgofili in virtù della fondazione Alberti, per avere intrapreso cospicui lavori forestali sui monti del Casentino, l'altro rinunziò a vantaggio della esposizione medesima e due terzi

di quello importitogli nella stessa guisa in contemplazione de' miglioramenti introdotti nella esa tenuta delle Case. Esempj sì rari di disinteresse e di magnanimo sentire, vogliono esser segnalati siccome degni d'amplissima lode, dappoichè stanno a dimostrare altezza e realtà di merito pari all'amore il più sincero ed instancabile del pubblico bene. La stessa Accademia, annuente il Conte Mario degli Alberti, concesse in egual modo una somma rimasta indisposta, ed avente la medesima derivazione delle suddette. Non minor favore incontrammo presso la munificenza Sovrana cui siamo debitori del locale per la esposizione graziosamente accordato nel R. Palazzo della Crocetta; nè ci mancò l'assistenza e la coadiuvazione della Direzione delle RR. Fabbriche, della Soprintendenza alle RR. Possessioni, di quella della R. Casa e Corte, della R. Amministrazione Doganale, del Ministero della Guerra, dell'Accademia delle Belle Arti, della Direzione dell'Istituto Tecnico, e di quella del R. Museo di Fisica e Storia naturale, non che del Monitore Toscano. Di una sì utile cooperazione, di sì importanti servigi, è debito proprio dell'ufficio addossatomi lo esprimere in questo solenne occasione la riconoscenza vivamente sentita dalla Commissione cui presiedo, la quale si affretta a riconoscere e dichiarare d avere avuto ad esercitare una parte quasi affatto secondaria nel dare esecuzione al suo disegno, tante sono state le offerte e le facilitazioni onde le ne è rimasta appianata la via. Di ciò tenendosi altamente soddisfatta, essa però non lo è meno nel contemplare la buona riuscita del suo divisamento, e nel ravvisare come un esteso numero di concorrenti abbiano ben risposto alla sua chiamata, non tanto col fare atto di presenza alla esposizione, quanto ancora col recarvi tributi e prodotti meritevoli di tutta la considerazione. Del pregio intrinseco e relativo di questi spetta a dar conto ai Segretari delle tre Sezioni giudicanti elette in seno alla Commissione stessa, i quali in pari tempo faranno manifeste le ragioni che hanno prevalso nella giudicata e coscenziosa assegnazione dei premj promessi.

A me non resta che ad aggiungere alle espressioni di gratitu-

dine e di compiacenza con cui mi sono sforzato rendermi interpetre de' sentimenti comuni a tutti i miei Colleghi, parole di commiato e di congratulazione dirette a quanti la accomodarono e la intesero col contribuire mercè l'invio de' loro prodotti all'esito appagante di una prima prova, onde a buon diritto ci è dato augurarci successo maggiore nella realizzazione di ben concepite speranze. Giammai più d'oggi fu accettato essere opportuna ed agevole in Toscana la fondazione di una Società di Orticoltura, giammai ne avemmo arra sicura e ragguardevole come quella che il pubblico ha ammirato nei moltiplici e vaghi oggetti venuti a far fede di una potenza fin qui in gran parte ignorata. Ora la perseveranza dei promotori, lo zelo degli interessati, il patrocinio Sovrano, e il valido appoggio del pubblico favore, faranno sì che il buon seme gettato su fecile e ben preparato terreno, germogli felicemente, e produca frutti ubertosi di reale utilità.

U. TORRIGIANI *Pres.*

RAPPORTO DEL SEGRETARIO

DELLA PRIMA SEZIONE

L' esposizione degli oggetti di orticoltura e di giardinaggio, fatta in questi giorni come esperimento di esposizioni future ha fornito a noi argomento di compiacenza patria, e dato speranza di un maggiore progresso di questo ramo d' industria in Toscana. Dalla bocca dei miei colleghi udirete, o Signori, il rapporto di quanto concerne i frutti, gli erbaggi, gli oggetti inservienti ai giardini, i disegni infine e le imitazioni diverse di fiori e di frutti, venuti alla esposizione medesima; a me è toccato l onore di trattenere per poco l'attenzione vostra sulle piante rare e sui mazzi di fiori, e di esporvi in nome della sezione, della quale sono relatore, i motivi che hanno indotto questa a conferire i premii nel modo che essa ha fatto

In una esposizione di orticoltura doppio è il fine al quale i contributori di esse mirano con le piante che ne fan parte, l uno della scienza, l'altro del diletto Provvedono al primo le piante rare, pregevoli per la scienza o per le applicazioni loro alle arti, alla industria, alla economia domestica ed alla medicina, raggiungon l altro le piante di belle forme e di colori vaghi e diversi A questo doppio fine credo abbia in parte corrisposto la nostra esposizione; aggiungerò anzi che essa per quanto riguarda la scienza è stata tale da non temer forse il confronto di quante esposizioni simili sono state fatte finora in Italia ed altrove I giardini pubblici e privati han fatto a gara per corrispondere all' invito della nostra Commissione, fornendo piante rare e di altissimo pregio, ed io toccrei qui delle piante mandate

dai membri di questa Commissione se non credessi cosa indispensabile il darne brevi cenni, perciocchè la Commissione ebbe in animo di far conoscere con l esposizione di cui è parola, lo stato attuale dell orticoltura in Toscana e di farlo servire di punto di partenza per dirigere in un verso piuttosto che in un altro gli sforzi comuni per ottenere un miglioramento avvenire.

Il Giardino botanico del Museo di Storia Naturale di questa città, di proprietà particolare del Principe, ha fornito all' esposizione una gran quantità di piante rare e di molta importanza per la scienza e per le applicazioni di questa già menzionate di sopra. Noterò qui tra le altre piante le diverse specie di tè, che ci somministrano le bevande comunemente in uso nelle parti settentrionali di Europa ed anche in voga nelle nostre; il tè del Paraguai, la di cui bevanda detta *Matè* è bevuta abbondantemente dai popoli dell America meridionale, le diverse specie di cannella, la pianta del pepe, le molte specie di cicadee che contengono nei tronchi loro abbondante e buona fecola adoperata come farina o pane nel Messico, nella Caffreria, nel Giapponc, nelle Isole Molucche, la palma del Sagù, le piante della Tapioca e dell' *arrowroot* e due specie di Albero del pane, le quali supplirono in alcune regioni, della zona torrida alla mancanza della coltivazione del grano, colà infecondo per rigoglioso vegetare del fusto e delle foglie, la canna dello zucchero, l'arbusto del caffè, la palma della Guinea che dà l olio di palma adoperato in Inghilterra per fare il sapone, l albero della resina, la orchidea della vainiglia, il *patchouly* di cui si fa l acqua odorosa che ne porta il nome, la myrtus fornitrice della cera della Luigiana, la famosa palma delle Ande del Perù ricca di cera adoperata per far candele in molte parti meridionali dell' America, e l altra più rara aurora dell' avorio vegetale, adoperato per diversi usi Rammenterò le piante le quali forniscono la gomma elastica, la gomma arabica o catechu, la dammara, il sangue di drago ed altre resine adoperate in pittura ed in medicina, la specie di ginepro che dà l'incenso, i *pentanus* delle Isole orientali dell' Affrica, le sansevere delle

Moloeche, le *fourcroje* e le *agave* del Messico, ed il lino della Nuova Zelanda, che servono a far fili e corde, le annone delle Antille, la *mammea americana*, la *carica papaya* ed altri alberi di squisiti frutti, l'utile pianta dell'ipecacuana e quella della china dotata di virtù febbrifuga ripulitissima. Altre piante importanti per la scienza in se stessa formavano parte di quella collezione i *phyllarthron* delle Isole di Madagascar e delle Comorre, e i *phyllocladus* del Giappone e delle Isole di Van-Diemen, gli uni e gli altri aventi i gambetti ed i rami in forma di foglie, rimaste poco o punto sviluppate, la *testudinaria elephantipes* che offre un ingrassamento sugheroso alla base del fusto, la *ravenala* o *arbre du voyageur* dell'Isola di Madagascar, il *baobab* del Capo verde, ove questo albero vanta una vecchiezza di circa 6000 anni, la *pachira alba*, il *pudium littorale*, l'*hura crepitans*, alberi del Brasile a noci e a più belli che si trovano in Europa. Tra queste piante rare meritano speciale menzione alcune felci arborei delle parti della terra poste sotto la zona torrida, specie di felci le quali a differenza delle nostre hanno un fusto simile a quello delle palme e portano ronde queste alla cima una corona di larghe e belle foglie. Queste felci arboree ci rappresentano piante che furono una volta sulla terra, quando questa si componeva di tante piccole isole in mezzo a vastissimi oceani nei tempi nei quali si formò il carbon fossile. Pochi giardini in Europa, nessuno per quanto io sappia in Italia possiggiono simili felci.

Tra le piante venute dal Giardino dei Semplici noterò il papiro di Soria, la banana coltivata abbondantemente nelle regioni della zona torrida, perchè i suoi frutti sono molto nutritivi, una specie di *cyperus* i di cui tuberi detti *dalachuni* o *babbagugi*, coltivati principalmente in Sicilia, sono buoni a mangiarsi o a fornire emulsioni rinfrescanti come le mandorle, il convolvolo che dà la batata, ed altre. Una pianta di *Michelia*, specie di un genere particolare di magnolie delle parti settentrionali di America dedicato al nostro Micheli, merita speciale menzione perchè è alto sette braccia ed è carico di molti frutti

Molte belle piante sono giunte dal Giardino di Boboli, bellissime piante di *cicas circinnalis*, di *clusia*, di *dracaena*, di *pterospermum*, di *anda gomesii*, di *plumerie*; i visitatori dotti avranno certamente notato che alcune di quelle piante son per la grandezza rivali di quelle venute dal Giardino botanico del Museo già menzionato, essi avranno inoltre ammirato una bella palma, la *jubea spectabilis*, che ha fiorito sin dall'anno decorso nelle stufe del giardino di Boboli.

La bellezza e varietà delle piante mandate dal Marchese Cosimo Ridolfi, padrone del giardino di Bibbiani, avrebbero da se sole fatto conoscere a chi non avesse mai veduto quel giardino, che la ricchezza di questo è tale da aspettarsi più da un giardino pubblico che da uno privato. Le piante esposte da lui sono tutte più o meno pregevoli perchè son rare, belle e ben tenute; ed io vorrei qui rammentare oltre alla *strelitzia augusta*, all'*arum odorum*, all'*astrocaryum Airii*, all'*heliconia discolor* ancora tutte le altre, se non temessi di andar troppo per le lunghe: dirò almeno della *Musa testilis*, specie di banana, dotata di fibre finissime con le quali si fabbricano alcune mussoline molto belle delle Indie Orientali. Questa bellissima pianta fu ottenuta per via di semi, venuti dalle Indie stesse, ed è unica in Europa, almeno per quanto mi è noto.

Il Marchese Ferdinando Panciatichi ha esposto più di quaranta specie di palme, collezione ricca non solo in Italia ma anche fuori e per altro molto costosa, attesa la difficoltà di procurarsi alcune di quelle piante. Ed invero eccetto poche specie di palme, le quali vivono in società come le nostre canne nei luoghi paludosi delle isole umide e spesso insalubri delle parti calde di Oceania e di America, le palme nascono isolatamente nelle foreste le più folte e quasi impenetrabili della zona torcida, l'uno individuo spesso lontano molte miglia dall'altro della medesima specie. L'uniforme aspetto delle piante delle regioni polari per la ripetizione infinita degli individui di una stessa specie, si rende a poco a poco più svariato nelle parti temperate della terra e in quelle che stanno dentro i tropici, perchè il pre-

Google

dominio degli alberi e la quantità delle specie maggiore in uno stesso spazio di terreno, impedisce agli altri individui di nascervi o di riprodursi come nelle vicinanze del polo. Tali brevi considerazioni faranno apprezzar meglio il pregio della collezione delle palme esposta dal Marchese Panciatichi, egli avrebbe anche inviato altre specie e piante ancor più belle di questa famiglia se la grandezza loro o la circostanza di essere alcune piantate in terra nelle stufe del lontano giardino di Sammezzano non avessero reso molto difficile o impossibile il trasporto di esse nel luogo della nostra esposizione. Pure nelle piante mandate sono generi rari di palme e specie ancora di molto pregio, tra le quali un bel *ceroxylon andicola*, la palma della cera vegetale, già menzionata superiormente. Altre piante, cicadee, pandani, dracène, aralie molto belle, ed una bellissima pianta di *jatropha manihot* con frutti, sono state inviate dallo stesso Marchese Panciatichi.

Tra le piante venute dal giardino del Signor Carlo Schmitz rammenterò principalmente le collezioni delle cattee e delle proteacee, le più importanti tra tutte quelle di queste famiglie mandate alla esposizione sono nelle prima belli individui di *cactus*, *mammillaria*, *echinocactus*, *cereus*, ec., e nelle seconde il botanico ha dovuto ammirare diverse specie di *banksia*, di *driandra*, di *grevillea*, piante rare, di forme particolari e di difficile coltivazione, native in gran parte della Nuova Olanda, e rare nei nostri giardini. Alcune conifere specialmente il bel *dacridium taxifolium*, accrescono il pregio di quella collezione.

Il Signor Carlo Luzzati ha esposto molta e belle specie di acacie e di conifere, principalmente delle parti australi della terra, il *phyllocladus rhomboidalis*, il *dacridium mojo* e *cupressinum*, il *cephalotaxus tardiva*, il *cupressus funebris*, le *araucarie excelsa* e *Cunninghamii*, ec.; il bello *agnostus nimata*, e una scelta di rare piante venute di recente nei giardini di Europa. Il Signor Cesare Franchetti ha inviato solo cinque nuove varietà di camellia, con lo scopo di far conoscere la bel-

lezza della loro vegetazione. Egli avrebbe in altra stagione potuto esporre una grande e bella collezione di queste piante, ornamento principale dei giardini di Firenze; la stagione attuale non è opportuna alla fioritura di esse. Non posso passar sotto silenzio le belle piante inviate dal Marchese Torrigiani, cioè la *cycas circinalis*, la *cuphea platycentra* e la *dielytra spectabilis* in fiore, bella pianta della famiglia delle fumariacee, non comune nei giardini d'Italia.

Ma tutte queste collezioni di sommo pregio spettano a giardini pubblici o privati, diretti o di proprietà dei membri della nostra Commissione; esse non sono state per questa ragione sottoposte al nostro giudizio, nè han potuto prender parte ai premi da conferirsi. Un altra collezione di piante rare non potè nemmeno esser da noi giudicata, perchè giunta all'esposizione più tardi del tempo stabilito dal nostro regolamento. Intendo parlare delle piante inviate dalla Signora Lambert, delle quali la sezione nostra ha ammirato la rarità, la bellezza e il buono stato nel quale esse si trovano. Le *dipladenia*, i *clerodendrum*, l'*achmea fulgens* e alcune specie di orchidee meritano esser qui rammentate con parole di lode all'egregio giardiniere.

Poche ma sceltissime piante furono inviate dal Principe Demidoff a questa esposizione: però che l'illustre Principe abbia avuto in animo di mandare quasi un mazzo di fiori rari e peregrini come un segno della ricchezza e della eleganza delle stufe e degli stanzoni annessi alla splendida villa di San Donato. Ma nel poco la sezione ha trovato molti pregi, ed il poco è stato degno del solo premio di prima classe che essa ha conferito. Le piante di Demidoff erano tutte in fiore, condizione non molto facile ad aversi nel tempo in cui si è fatta la nostra esposizione, quelle piante erano tutte rare e di una rara bellezza, l'*allopectus speciosus*, l'*aphelandra variegata*, la *scutellaria ventenatiana*, la *Roudeletia jasminodora*, alcune di quelle piante superavano infine una difficoltà di coltivazione che altri non ha finora saputo vincere nel nostro paese. Le belle piante di scope del Capo di Buona-Speranza cariche di fiori, mostrava-

no con il fatto che noi possiamo anche in Firenze coltivare queste piante, state sempre ribelli finora ad ogni cultura per la mancanza di adattati terricci, e per la secchezza prolungata delle nostre estati. Quantunque i saggi mandati dal Principe di Demidoff non possano pareggiare le piante di scopa da noi vedute nei giardini di Germania, e specialmente d'Inghilterra e di Scozia, essi ci fanno nondimeno sperare che noi potremo con diligenza e con cura vincere gli ostacoli del nostro clima molto diverso da quello delle nebbiose Isole Brittanniche.

Due secondi premi furono conferiti della sezione, l' uno ai Signori Burnier e Grilli, e l'altro alla Signora Luisa Ida Macdonall. Lo meritarono i primi per la quantità delle piante rare mandate dal giardino di orticoltura, posseduto da essi in Firenze; tra quelle piante son degne di speciale menzione l'*aralia crassifolia* ed un altra specie nativa di Guatimala, la *maranthe trifasciata*, l'*aphelandra aurantiaca*, una nuova specie di *freycinetia*, l'*aucuba* con le foglie dotate di larghe macchie, non scelta di orchidee della zona torrida ed altre; queste piante avrebbero meritato un primo premio se fossero state più robuste e molte di esse anche fiorite. Nelle piante della Signora Macdonall la sezione ammirò principalmente due bellissimi individui di *stephanotis floribunda*, un grande e vegeto *phyllocladus trichomanoides*, uno *pitcarnia punicea* e la bellissima *begonia luxuriana*: il buon portamento di queste piante, rare nei giardini d'Italia, l'ottimo stato anche delle stesse *achimenes*, danno a vedere il merito del giardiniere che ne ha cura, ed uno zelo ed un gusto della gentile Signora, meritevoli di elogio.

La sezione ha creduto di dare molti terzi premi per mostrare il suo gradimento ai padroni di giardini, ed ai giardinieri che le piante esposte han dimostrato essere più valenti; la nostra Commissione non aperse questa volta un concorso, ma fece solo appello a quanti amano l'orticoltura e il giardinaggio in Toscana; i premi non furono di numero stabilito, nè da conferirsi per un pregio indicato: la sezione quindi trovando nelle piante esposte ora un pregio ora un altro ed un merito uguale

o quasi uguale di chi ne aveva avuto cura, ha opinato di dare a questi un premio anche uguale. L'ebbe il Signor Nencioi per la straordinaria grandezza di due individui della *dielytro spectabilis*, ed egli avrebbe anche meritato un premio maggiore se avesse fatto giungere in tempo alcune belle mamillarie ed una grande pianta di *pilocereus senilis*. L'ebbe il Signor Mercatelli giardiniere della Petraja per un *combretum* ed una *poivrea* di una rara bellezza, il Signor Attilio Pucci giardiniere della Crocetta per due bellissime e rare specie di *acacia*, il Canonico Benassai per un *cactus abnormis*, alto circa tre braccia, il quale formò l'oggetto dell'ammirazione di tutti i visitatori della nostra esposizione, l'ebbero i Signori Bucci e Chiari per il meraviglioso successo di alcuni innesti di camellie, di mugherini e di canfora; l'innesto di quest'ultima pianta fu praticato sulle radici dell'alloro. L'ebbero infine il Signor Guyard per una pregevole collezione di varietà di *fuchsia* specialmente avuto riguardo alla stagione un poco tarda per noi per la fioritura di quelle piante, e il Signor Nutini per una ricca collezione di varietà di *dahlie*, nelle quali sono principalmente da lodarsi la regolarità dei fiori e la rarità e bellezza di alcune tinte di questi.

La sezione diede terzi premii anche per i mazzi di fiori al Giardiniere del Principe di Demidoff per il gusto squisito e per le difficoltà superate, avendo fatto quel mazzo piano come una rama di altare, alla Fioraja Enrichetta Guerri per il gusto e la bellezza di un mazzo fatto di *dahlie* e di *plumierie*, disposte elegantemente a tortiglioni spirali, al Giardiniere di Bibbiani Signor Montagni per la novità di un mazzo imitante la forma di un cappello alla chinese, ed infine alla fioraja Giuseppa Nannucci per il volume di un mazzo e la fatica avuta nel farlo.

Le menzioni onorevoli sono state date a S. E. il Principe Corsini per una bella pianta di *jacarandra parmentieri*, al Canonico Galli per una grande pianta di *franciscea*, al Signor Pietro Vivai per una bella pianta di *eugenia australis*, alla Signora Bouturlin per l'ottimo stato di alcune specie di *amaryllis* e di *achimenes*. La sezione non potè portare alcun giudizio sui ro-

Digitized by Google

dodendri ottenuti da semi dalla stessa Signora, perchè non compresi nelle categorie contemplate dal nostro regolamento, essa si lusinga di vederli fioriti nella stagione opportuna, se avrà luogo come speriamo una esposizione nella prossima primavera.

Io stagione più propizia, io non ne dubito, noi vedremo nelle esposizioni future più estesa la parte loro che ha per iscopo il diletto, vedremo i nostri giardinieri fare a gara nel mandare collazioni di varietà di una data specie, di camelie di rododendri, di azalee, di peonie e di altre piante più rare, che per il progresso della nostra orticoltura s'introdurranno nei giardini. La speranza nostra da questa parte si convertirà in certezza e sarà completa allora la compiacenza patria che ora proviamo, per la ricchezza delle piante rare, inviate alla nostra esposizione.

FILIPPO PARLATORE

RAPPORTO DEL SEGRETARIO

DELLA SECONDA SEZIONE

Signori

Chi si fosse lasciato imporre dalle sconfortanti vociferazioni, e dai maligni voticini, che andavano divulgandosi al comparire dell'appello con che la commissione vostra, o Signori, faceva invito agli orticultori Toscani per una esposizione di prodotti orticoli, avrebbe dovuto disanimarsi grandemente pel timore che fosse sconosciuta fra noi quell'ampia serie di oggetti di giardinaggio, e di orticoltura, che si coltivavano altrove; e quasichè, scomparse dal nostro suolo le uve squisite, e le magnifiche frutte consegnate in immagine alle tele pel ministero della pittura nei tempi Mediceî, la celebrità delle prime fosse stata una poetica finzione del Redi, e le molteplici varietà, e le forme loro gigantesche delle seconde una esagerazione pittoresca dello Scacciati, e del Bimbi (1).

Ma no vive Dio che l'esito fece giustizia del maligno presagio, e la quantità e la squisitezza degli oggetti posti in esposizione ha mostrato ampiamente, come nei tardi nipoti dei nostri predecessori serva tuttora senza illanguidirsi il gusto e l'amore non men per Cerere che per Pomona.

Di fatti fra i prodotti importanti, coi quali un buon numero di espositori decorarono le sale pertinenti alla Orticoltura ed al Giardinaggio, attestarono non pochi una non comune bellezza

(1) I dipinti a olio esistenti nell'I. e R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze rappresentanti molte specie e varietà di frutte ritratte dal vero vennero eseguiti dallo Scacciati e dal Bimbi

di forme, e fecero non dubbia prova, che gli ortolani toscani, lungi dal riposarsi sulle glorie avute e tutt' altro che limitarsi alla servile coltura di ciò che loro trasmessero i padri nostri, sanno in questo come in ogni altro ramo di scienza e d'arte, tenere un cammino ognor progressivo, promoreandosi dall'estero ciò che di nuovo, e di peregrino produce fiori del nostro paese l'industria del giardinaggio, nè risparmiarono di dare opera ai tentativi ed agli esperimenti più delicati per ripetere fra noi ciò che di più difficile, o di meno ovvio si è fatto altrove, o per ottenere essi stessi nuove varietà e nuovi prodotti

Per non tediarvi però, o Signori, col noioso ciepilogo delle singole note dei varii oggetti esibiti nelle diverse collezioni, sulle quali ha dovuto portar l'esame ed il giudizio la seconda sezione, permettetemi piuttosto, che per dimostrarvi ciò che annunziava poco fa io prescelga ed estragga da esse quel tanto, che possa bastarmi all'intento, rilasciando che chiunque, cui talenti conoscere in ogni più minuto dettaglio il complesso degli oggetti esposti, possa appagare con tutto l agio le sue brame coll esame delle note istesse

Riunendo per tanto in altrettanti gruppi ciò che di più meritevole ha potuto notarsi fra gli erbaggi, fra i legumi, fra i tuberi e fra le frutta, che figurarono alla nostra esposizione, eccovi o Signori ciò, che la seconda sezione ha creduto di segnalare come più meritevole e più importante

Nella numerosa collezione del Sig. Cecio Sirmoni Ispettore forestale in Casentino le sembrarono meritevoli di particolare attenzione i cavoli, cosi detti *frise*, i cavoli fiori bianco e rosso inglesi, i sedani rapa, i fagiuoli sparagi d Olanda, le bietole di costola lacga e di più colori, non poche varietà di radici tonde e lunghe e fra questi la nera, i cavoli-rape o navoni, i ravanei di varii colori, i cavoli a tessato violetto, e quelli a pan di zucchero violetti e bianchi, ed il particolar merito di questi erbaggi fu nella commissione scritto dal riflesso, che resistendo essi ai geli, ed alle altre inclemenze d'un clima freddo, possono divenire utile alimento agli uomini, non meno che ottimo foraggio per i bestiami,

specialmente nella vetta delle alte montagne, e degli Appennini (1).

Esemplari distinti del cavolo di Bruxelles vennero esibiti dal Barone Bettino Ricasoli, e dal precitato Siemoni, del cavol fiore e del cavolo rapa dal Cherici di Legnaja, e dai possessi del Marchese Bartolommei in Val di Nievole, da dove vennero pure inviate alcune barbabietole della varietà detta di Siesia, che è quella stessa che serve alla estrazione dello zucchero. Per altro la loro forma allungata, e la loro tendenza all'uscire del terreno, dimostravano che codesta varietà erasi ibridizzata coll'altra conosciuta col nome di radice dell'abbondanza; cosa facilissima ad accadere, e che accade in effetto tutte le volte che le due varietà si seminano in miscuglio, e in molta prossimità una con l'altra. Codesto ibridismo però se altera le forme primitive delle varietà in discorso, è, secondo l'opinione del chiarissimo nostro Professore Cosimo Ridolfi, largamente compensato dal vantaggio di somministrare più ubertoso foraggio al bestiame, e ciò coll'accoppiare coi soggetti ibridizzati il maggior nutrimento somministrato dalla barbabietola di Slesia col maggior volume, di che è provveduta la radice dell'abbondanza.

Dall'I. e R. Giardino della Petraja venne esibita una numerosa collezione delle principali varietà del peperone; altre quattro dal Siemoni, cioè il peperone comune nostrale, il piccolo tondo o duracino (il fortissimo di Scozia), quello a forma di mela ed il piriforme; ed il Cavaliere Leopoldo Caltani inviò un saggio di fagiuoli fischi d'America

Il precitato Siemoni inviò pure due varietà del pomo d'oro; ed alcuni esemplari di color giallo di questo medesimo Solano vennero trasmessi dal mio povero orticello in unione ad un saggio di fagiuoli detti pinocchi o lardivi, i quali mi sembrerebbero

(1) Al Sig. Carlo Siemoni non solo debbonsi le distinte menzioni che gli si compiacque pur gli oggetti inviati alla esposizione, ma esso debbesi considerare ancora come particolarmente benemerito dalla orticoltura toscana per la introduzione di molti erbaggi e tuberi, non che per la sua indefessa, cura che egli adopera per preservarli dall'ibridismo

raccomandabili, perchè seminati sul cadere del giugno, sogliono fornire sul finire dell Agosto o nel Settembre abbondanti silique, ottime o mangiarsi verdi, e non man buoni i semi per conservarsi, ed usarsi poi secchi nel resto dell anno come al fa degli altri fagioli.

Saggi poi molto pregievoli della cultura come suol dirsi forzata di alcuni legumi ed erbaggi, vennero presentati dal Bruni, il quale espose bellissimi piselli freschi, fagiolini in erba, zucchini, carcioffi nostrani e sparagi benissimo sviluppati; non che quella varietà di cipolle piccole e tondeggianti, che i francesi chiamano *carambolee*.

Degli erbaggi e legumi passando ai tuberi, rammenterò come il nostro Gaetano Baroni inviasse la Batata in vegetazione; come il Marchese Ridolfi presentasse la Patata del Perù, come belle e beo nutrite patate nella varietà delle gialle venissero esibite dal precitato Bruni; come fra le non poche varietà di questa solanacea, mandate dal Siemoni, si distinguessero particolarmente la bianca precoce o a chiffel, quella detta vecchia di Boemia, o la rossa ovale della Svizzera, e come infine dal Baroni e massimamente poi dal Pucci giardiniere alla Crocetta fossero inviati varii esemplari, e molto distinti del *Cyperus esculentus*, la di cui cultura introdotta fra noi già da parecchi anni, venne sempre con molta solerzia esercitata dal Baroni nel giardino detto dei Semplici.

Dopo di che venendo alle frutte che figurarono come le più distinte e le più pregievoli, dirò prima brevissime parole delle polpose o carnose, tanto a nocciolo quanto a seme, e riassumerò poi in altre brevissime cio che potrà referirsi ad alcune frutte secche che sembrarono alla sezione meritevoli di essere segnalate in questa occasione (1).

(1) La sezione ha creduto conveniente di usare nella denominazione di tutti gli oggetti di sua pertinenza, i nomi vernacoli, anziche gli autentici onde porsi più facilmente alla portata ed alla intelligenza di tutti i nostri agricoltori e orticultori, riserbando il nome scientifico in quei soli casi nei quali mancava il vernacolo, o era pochissimo conosciuto, ma poi conservato

Sebbene la stagione inoltrata ormai fino al cominciare dell'Autunno non possa dirsi la più propizia per una mostra sfarzosa di frutte a nocciolo, pure non mancarono di rallegrare la nostra esposizione, alcune anche delle più pregievoli fra quelle. Tali furono le pesca di Remole, la sanguigna e la Belga di un bel volume presentata dal Marchese Ridolfi; la pesca di Nizza dei fratelli Salvagnoli; la pesca spiccacciola tardiva inviata dalle R. Possessioni; la duracina tardiva del Bartalini; una bella poppa di Venere del Giovannini, ed infine la cotogna gialla grossa di Verona, la cotogna gialla piccola, la gialle spiccacciola, la burrona tardiva, la pesca dei Cardinale Fürstemberg, la cotogna bianca, la Chevreuse, e la pesca detta per antonomasia del Poggio Imperiale o dei Caparrini, presentate da me.

Nè meno pregievoli sembrarono alla sezione le susine inviate da diversi espositori, fra le quali si distinsero la Reine Coès golden Drop Waterloo del principe Demidoff, la mirabella tardiva e la violetta di Parigi del Salvagnoli, la susina di Calabria tardiva, e la Tedesca del Siemoni, la susina Washington dei Sergardi di Siena; e la susina regina bianca dei fratelli Ramponi.

Che se poterono apparire di minor valore le ciliege tardive del Siemoni, e la ciliegia settembrina, e come altri dicono d'Ognissanti presentata da me, vuolsi osservare, o Signori, non esservi veruna altra varietà di questa frutta, che nel nostro clima possa spontaneamente, od artificialmente spingersi inalterata, ed io stato fresco fino a quest'epoca.

Per ultimo non debbono privarsi di distinta menzione i due rami portanti un buon numero di frutti freschi del pistacchio vero, coltivato da Giovacchino Migliori, e dalla Signora Buonamici di Prato.

Più numerosa però, e molto più ricca di quella passata fin qui in rivista fu la categoria delle frutte a seme, di cui ecco le principali varietà

scrupolosamente i nomi assegnati ai respettivi oggetti dai loro espositori senza assumerci veruna responsabilità sulla loro verità, e convenienza.

In un epoca, in cui, per servirmi dell'espressioni stesse di Isaia Profeta, già da due anni la Vendemmia è in lutto fra noi, e la vite ha perduto il suo vigore, niuno avrebbe osato sperare, che la nostra esposizione avesse potuto venire decorata anco dalli uve. Eppure non fu così, perocchè i fratelli Salvagnoli, arricchita la loro collezione, di fronte a ciò, che essa era all'epoca della esposizione di prodotti naturali, ed industriali Toscani del 1850 (vedine rapporto alla pagina 432) ne esibirono 94 varietà, fra le quali se ne rimarcavano 9 di uve Americane, tre del *Chasselas* (Fontainebleau, à gros grain, Napoleon), una d'uva di Spagna, alcune di Costantinopoli, e non poche di varie altre contrade della nostra Italia, e precipuamente del Genovesato, dell'Agro Romano e della Sicilia.

Una collezione di scelte uve Americane venne esibita pure dal Marchese Cosimo Ridolfi, in unione ad alcuni esemplari d'uva passolina di Levante, e d'uva Greca.

Un bel grappolo d'uva di Gerosalemme o della Terra promessa venne inviato dal R. Giardino del Poggio a Cajano, una collezione delle più distinte uve del Casentino nel numero di 19 varietà venne esibita dal Siemoni, un esemplare del *Chasselas* di Fontainebleau dal principe Demidoff, ed un saggio d'uva salamanna, di galletta rossa, d'uva Isabella, di regina, di moscadello rosso, e di sultanina di Smirne, venne esposto da me.

Più lussoreggiante però, e più variata pel numero, per la forma e per lo sviluppo, fu la mostra delle pere e delle mele, le quali costituirono la parte principale e la più ricca della esposizione. Si fecero di fatti particolarmente ammirare fra le prime la pera Stemberg del Siemoni con altre distinte varietà sebbene senza nome, la passe-colmar dorée del Consigher Bartalini, e più ancora la burè hardy del medesimo che non si vide ripetuta in altre collezioni, la colmar d'inverno, la burè inglese, la pera due sorelle, l'ananassa del Baron Bettino Ricasoli, la pera pistacchina del Ghirardini, la burè sicul, la bergamotta ombre, la burè d'Hardenpont e d'Hiaramberg, e la merveille d'hiver di

Burnier e Grilli, la jockee pear del Lotti di Pistoja, una pera di non ordinario volume presentata dal Dottor Franceschini di Prato e da lui denominata bure d'inverno, la belle Angevine di straordinario volume, la Canning, la colmar des Invalides, la Doyennée dorée, la belle de Berry, e la colmar d'été del Principe Demidoff. Una pera molto bella, pervenuta dal R. Giardino della Petraja senza nome, ma contrassegnata unicamente col numero 8, con altra pure di molta distinzione segnata di numero 4, la pera reale della Crocetta, la bergamotta di Crassan, la buoncristiana da inverno, e la carbonella del Marchese Ridolfi; un magnifico esemplare della colmar d'autunno o pera d'abbondanza del Marchese Luigi Torrigiani, la pera spezia e la ciampolina del Roti, la pera burè fondente, e la Ferdinanda di Munster del Cavalier Sergardi di Siena, l'anonima, la giorgia, la melona e la garofana di Modena del Principe Corsini; la buré di Normandia del Cavalier Ubaldino Peruzzi, la bergamotta d'Inghilterra e la Duchessa d'Angôuleme del R. Giardino di Boboli, la pera ducale e la mora del Marchese Bartolommei, la rousselette d'été, e la bure a gambo lungo del Salvagnoli, e finalmente la Batzy d'Esperan, di Montigny di Chaumontel, la sans pareille, la liquente di Malines, la delicatissima di Salisburgo, la buré aurora, la bergamotta di Bussy, la burè Olandese, la buré d'Aremberg, la Catalana grossa, la pera ducale, la spina Carpi, la colmar preul, des Invalides, l'invernale, la Stemberg, la buré rosea, la belle de Brusselle, la bure Thuin, e la buona Luisa inviate da me.

Fra le mele poi figurarono di preferenza la calvilla bianca e la rossa, la gros noir d'Amerique, la renette des Carmes, d'alta bontà, la dorata e la mostruosa del Marchese Ridolfi, la malvagia d'Olanda, la mela lampona, e la mela di libbra del Siemoni, la gloria mundi del Benucci, una mela molto bella ma senza nome del Lotti, la mela pomme du Seigneur del Cavalier Cattani, la renette d'Inghilterra, la rossa, e la tardiva del Roti, la mela gloriosa del Baron Ricasoli, la mela Wellington, la royale, la malapeine, e dell'Ohyo di Burnier e Grilli, la mela

reale del giardino Puccini, la renette de Cham, la reine des renettes, la Newton, e la poppin del Principe Demidoff; le mele dei numeri 3, 11, 17 del R. giardino della Petraja; la mela diacciola del giardino di Boboli; le due mele anonime delle RR. Possessioni, la mela Carla, la rossellona, la primaticcia dell'Appennino, la mela francesca, la mela di San Casciano, la fagiolina grossa del Reno, la Vallecchia, la Queen of the Peppins, la renette mostruosa e la mela testa del mio pomario.

È noto che in alcune contrade della Germania si usano i frutti del vaccinium myrtillus mescolati ad una pasta e cotti con essa press'a poco come suol farsi fra noi della così detta stracciata con le uve. Di tale costumanza fan fede tutti coloro che ebbero luogo di visitarle, nel tempo in cui i frutti della ridetta pianta sono all'epoca della loro maturazione, e di questa costumanza pure ci attestò il figlio del nostro Baroni, il quale fatto prigioniero nelle memorabili giornate di Curtatone, e di là tradotto in Boemia, ebbe luogo di vedere e di gustare la pasta di cui vi parlava. E se vogliam prestar fede ai giornali noi avremmo letto nel corriere Belga la notizia che mancata nell'isola di Madera la raccolta delle uve Passoline per causa della malaugurata malattia che a noi pure ha recati sì gravi danni, il commercio del Belgio aveva risentito grave disastro per la mancanza di quell'articolo, al quale era stato supplito coi frutti del vaccinium myrtillus appassiti, e seccati secondo le costumanze della Germania. Il perchè divenne tanto più opportuno l'invio dei ridetti frutti fatto alla nostra esposizione dal precitato Ispettor Siemoni; nei quali fu grato il vedere un prodotto dei nostri boschi ancor poco valutato fra noi, ma che può divenire molto utile specialmente agli abitanti delle nostre montagne, e massimamente in questi tempi nei quali la Provvidenza permette, che venga sì gravemente maltrattato uno dei più belli e più soavi prodotti della sua Creazione.

Passando ora in rivista i fichi che figurarono alla nostra esposizione vi ebbe aria di novità il fico variegato, o di due colori del giardino de Semplici, e vi si distinsero poi il fico lardaio, il

santa Monaco, il broglietto Romano, ed un dottato tardivo inviato da me; e quattro altre varietà trasmesse dal giardino Puccini, le quali facendo parte di una collezione più numerosa, e costituita da ventiquattro specie, che il già cavalier Niccolò Puccini erasi procacciata dall'estero, la sezione ne raccomanda la diffusione, venendo essa assicurata da uno dei suoi membri, essere le prenominate 24 specie assai pregievoli nella loro totalità, e più ancora per contenervesene due invernali.

Non essendovi particolarità rimarchevoli da notarsi nelle sorbe, nelle nespole, e nelle castagne inviate dal Siemoni, e da me, restano da passarsi in rivista fra i frutti carnosi a seme le cucurbitacee, le bromelle, e gli agrumi.

Appartenenti alla prima di queste tre categorie figurarono alla nostra esposizione i poponi invernali di Spagna, il popone d'America, quello a spicchi, il retato ed il moscadello, trasmessi dal R. giardino di Boboli, il popone rospo di Bologna, il popone inglese, due varietà di popone del Portogallo (1), il cocomero bianco inviati dal Siemoni, ed il popone di Malaga dal Baron Ricasoli.

Fra le zucche poi oltre le nostrali globose, a colle, e variegate si distinsero la zucca Potiron, coltivata dal Sarri alla Fonte all'Erta nei possessi del conte Pasolini, la zucca di Chioggia, quella di Coniac e di Costantinopoli ottenute dai semi pervenutici dall'esposizione di Londra, unitamente ad alcuni cetrioli bianchi della medesima provenienza coltivati dal più volte citato Siemoni.

Figurarono fra le bromeliacee 79 piante della *bromelia*

(1) Questi poponi provennero dai semi inviatimi graziosamente dal Cav. Gloria Grande di Lisbona, Prof. di Botanica, ed agricoltura in Lisbona ed attualmente incaricato dal suo Governo della formazione di un Giardino di acclimatazione delle piante intertropicali, onde renderle capaci gradatamente a vivere anco in Europa. — Mentre io mi applaudisco e mi reco ad onore di avere avuto questo distinto soggetto per collega alla Conferenza Sanitaria in Parigi, prendo volentieri questa occasione per attestargli la profonda mia stima, e la speciale mia riconoscenza, per i semi ed altri oggetti di orticoltura e di agricoltura, che Egli ebbe la cortesia di farmi pervenire.

ananas inviate dal giardino del principe Rospigliosi, fra le quali 38 raccomandabili pel frutto di cui erano coorredate, e le altre 44 per la forza e buon portamento della pianta stessa; la intiera collezione poi era costituita dalle tre varietà ananas sativus (ananasso comune), inermis (senza spina), ancealtis o carneaurea (di polpa bianca).

Finalmente meritarono particolare attenzione nelle collezioni degli agrumi dei RR. giardini di Boboli, del Poggio Imperiale, del Poggio a Cajano, di Castello e della Petraja, diverse varietà di cedrati, di limoni e d'aranci, e fra questi il mandarino, che ebbero preminenza per la magnificenza e la mole del frutto e per la perfezione del loro sviluppo

Ne vitolsi in questa solenne occasione lasciare in dimenticanza la Bizzarria presentata dal Marchese Panciatichi, ma se ne vuole anzi ripetere appositamente, e conferirne l'origine e la celebrità si bene illustrata nella nota apposta alla pagina 129 del rapporto sui prodotti vegetabili ed animali toscani presentati all'esposizione del 1850

Considerazione distinta però ottennero dalla sezione la Pappa tonda, la lunga o le due varietà di limone dolce, cioè il tondo ed il bislungo inviati dal Signor Emanuelle Rodocanachi di Livorno

La seconda categoria dei frutti ossia quella dei secchi comunque molto meno ricca di varietà, pure non sembrò alla sezione meno importante e pregevole della prima. Di fatti essa vi osservò con soddisfazione il fagiuolo riso ottenuto dai semi recatici da Londra dal Cavaliere Prof. Corridi, e rottivati dal Marchese Ridolfi; i piselli neri e parecchie varietà di fagiuoli bianchi variegati, e dell'occhio, e coltivati nel Casentino, e sull'Appennino dal Siemoni, come pure i semi d'altri legumi pervenutiri dall'Inghilterra, e coltivati essi pure dal Siemani, e dal Salvagnoli

Se non che la sezione ha dovuto rimanere penetrata da speciale soddisfazione e compiacenza, quando essa si è fatta ad esaminare le 18 Silique della *Vanilla planifolia* ottenuta dal Monlagò giardiniere del Marchese Ridolfi a Bibbiani per fecondazione artificiale.

Sapeva infatti la sezione, dopo le interessanti comunicazioni avvenute nel congresso scientifico di Firenze, sapeva, dissi, la sezione che nell'Orchidee la superficie stigmatica, e la parte anterifera del fiore sono saldate, e più o meno ravvicinate fra loro; che nelle *vanille* l'antera è terminale alla colonnetta, la quale immediatamente al di sotto dell'antera medesima porta la stigma, che il polline forma due masse granulose contenute nelle due logge dell'antera stessa, e perchè la fecondazione avvenga è necessario che queste masse escano dal sito in cui si trovano e discendano sullo stigma sottoposto, che nella *vanilla bicolor* un amore viscoso sale dallo stigma nella parte inferiore della loggia pollinifera, invade la loggia stessa e la massa pollinea, che i globuli di questa emettono il loro budello, il quale seguendo la traccia umettata dal liquido sopra indicata giunge allo stigma e s'insinua nel suo tessuto, e così lo stigma medesimo resta naturalmente fecondato, che la *vanilla planifolia* una ha tanto trasudamento di fluido quanto basti a farlo salire nella loggia, anzi para che non ve ne abbia punto in vicinanza degli organi sessuali, così che la fecondazione non può farsi se un azione meccanica non tolga la massa pollinea a la porti sullo stigma, e che quest'azione meccanica, ove la *vanilla planifolia* cresce spontanea è rappresentata da un insetto, il quale caricandosi della massa pollinea la toglie dal suo posto, e la porta sullo stigma. Nella *vanilla* però ridotta dirò così in servitù nelle nostre stufe, quest'azione meccanica rappresentata dall insetto fecondatore manca del tutto, per lo che essa vi rimase infeconda fintantochè la mano dell'uomo non imprese a far le parti di esso

Tutto ciò sapeva la sezione, ma più e meglio di ciò che anno ve lo abbia saputo esporre io, la sapevo il Marchese Rinolfi, il quale appresa la notizia comunicata nel precitato congresso dal Prof Moceu di Liegi circa alla prima fecondazione artificiale della *vanilla planifolia* da esso operata, e posteriormente a quell'epoca avendo pure avuta cognizione essere riuscita prosperamente a Padova per opera del Prof Visiani, fu sollecito

d'inviarvi il suo giardiniere Montagna, il quale fattosi abile in questa delicata industria orticola, la ripetè nel decorso anno nel giardino di Bibbiani, ove l'esperimento riuscì talmente parlante, che sulla stessa pianta essendo stati fecondati tutti i fiori di che era provveduta, meno uno solo, la fruttificazione abbondò in tutti ad eccezione di quello, che non era stato fecondato.

Or questo fatto ha dovuto sembrare molto importante alla sezione non solo sotto il rapporto scientifico, ma ben anco sotto quello economico e finanziero, imperocchè posto che in commercio i baccelli della vainiglia si vendano da una lira a due paoli ciascuno, ed avuto riflesso che la pianta di cui si tratta si copre di molta copia di fiori, come ne assicura per propria esperienza il nostro Barone, voi vedete, o Signori, che la culture di essa nelle nostre stufe potrebbe riuscire una delle più proficue, e forse più ricca ancora di quella degli ananassi (1).

Fin qui la seconda Sezione, a nome della quale io ho l'onor di parlarvi, o Signori, non ha fatto che un analisi dei prodotti di piante fruttifere già esistenti fra noi, o importateci dall'estero. Nell'esame però che essa ha dovuto istituire sugli oggetti di sua pertinenza è stata condotta a riconoscere, e ne ha avuto la massima compiacenza, è stata, dissi, condotta a riconoscere, che l'orticoltura Toscana lungi dall'esercitarsi servilmente su ciò che aveva, o che le è stato procacciato dall'estero, ha ben seguito

(1) Il presente rapporto era stato già letto nella solenne adunanza per la quale l'incombito, quando il Signor Gaetano Geri, Giardiniere in Bobbiani, a membro della nostra commissione, fece rendere vieppiù lietora sopra non ver chie piante di *Vanilla planifolia* nate alquanto lo corso di maturazione, ed una simile avendo ottenuta dalla pianta medesima, ire onde indietro, non senza esprimere il desiderio che di tali frutti venisse raggiunta maturazione in questo ricco raggorio. Su di che il meritissimo nostro Signor Marchese Presidente avendo fatte lodinire le opportune verificazioni per cura del Chiarissimo Professore Cav. Parlatore e Prof. Antonio Targioni Tozzetti, ed essendo per esse rimasto confermato ciò che era stato asserito, io mi trovo ben lieto di soddisfar qui ai desiderii del nostro Collega.

essere produttrice essa stessa di nuove varietà di frutti molto distinti

Lo prova infatti lo squisita pera Benivieni posseduta dal Cav. Prof. Del Punta, e da lui intitolata con questo nome in onore di Antonio Benivieni fiorentino, creatore primissimo dell'anatomia Patologica, e possessore in vita del fondo stesso a Majano, ove il mio chiarissimo collega testè ricordato, e diletto mio amico, alterna oggi, e mescola i sollazzi campestri con le gravi cure dell'esercizio medico e delli Archiatreto: lo prova la bella pera di seme posseduta dall egregio mio conoscitore nell' ottimo missione il Dott. Antonio Salvagnoli, cui volle farmi l' onore di porle il mio nome; lo provano le due mele di seme inviate dal R. Giardino del Poggio Imperiale, in unione a quattro belli esemplari di una pesca spiccaccia la tardiva, ottenuta essa pure dal seme; lo prova la mela stoppaccia proveniva essa pure dal seme, ed esibita dal Signor Giovannini, lo prova la mela ottenuta nel R. Giardino di Castello per mezzo di semi fattivi seminare espressamente nel 1847, dal Granduca Ferdinando III, di gloriosa ricordanza, e che io chiamerei perciò mela Ferdinanda; lo prova la bellissima mela plasmata in cere posseduta, e presentata dal Barone Bettino Ricasoli, e da esso chiamata mela sordello; lo provano le due belle pesche una spiccagnola ed una cotogna tardiva ottenute da Demetrio Ficcioli giardiniere al Museo di fisica e di storia naturale, e se al nome di tanti seduli e diligenti pomologi posso aggiungere il meschinissimo mio, lo prova la bella mela di seme che io chiamo di Barbacane, la pesca burrona tardiva, e l' *etrusca* da me ottenuta dal seme in questo anno medesimo, e della quale ultima darò altrove più circostanziata ed opposita descrizione

Il perchè la sezione desiderando che siano segnalati questi fatti ad onore della orticoltura toscana, volle che fossero consacrati da apposito menzione in questa circostanza solenne, e volle pur anco che in di lei nome io oggi da me manifestato il voto, che se una società d' orticoltura avrà, come è sperabile, vita fra noi, esso ponga la sua prima cura nell' imitare l esem-

pio del nostro collega Baron Bettino Ricasoli, col dare opera affinchè venga effigiata in plastica colorata la serie più rimarchevole delle frutte del nostro paese, onde porsi in grado di studiarne scientificamente le multiplici varietà, nell'intendimento precipuo di formare quanto più presto sia possibile un Catalogo ragionato e normale della Pomona toscana.

Premessi pertanto gli studi analitici, che io sono venuto riferendovi sul complesso degli oggetti presentati all'esposizione, la seconda sezione riprese in esame le singole collezioni onde devenire alla aggiudicazione dei premi, dovè innanzi tutto dichiarare, e porre fuori di concorso, per essere i rispettivi proprietari membri della commissione di cui essa fa parte, le seguenti collezioni, cioè:

Collezione Ridolfi (frutte) forte di 47 esemplari.
Ricasoli Baron Bettino (frutti ed erbaggi) forte di 42 esemplari.
Baroni Gaetano (frutti e tubari) forti di 5 esemplari.
Bartolini Cav. Odoardo (frutti) forti di 50 esemplari.
Gori Giovanni (frutti ed agrumi) forti di 30 esemplari.
Fratelli Salvagnoli (frutti e legumi) forti di 148 esemplari.
Belti Pietro (frutte e legumi) forti 174 esemplari.

E dovè pure la commissione stessa dichiarare fuori di concorso per arrivo troppo tardo le collezioni

Ramponi (frutte) 9 esemplari.
Benucci Stabilimento orticola (frutte) 11 esemplari.
Torrigiani Marchese Luigi (frutte) 2 esemplari.
Pastorelli Domenico (frutte) 2 esemplari.

Ciò premesso,

1° Decretò meritevole di 1° premio la collezione del Principe Demidoff per frutte pregevoli, ed erbaggi, e forte di N° 90 oggetti in tutto, con la dichiarazione però che questa collezione

non avrebbe potuto ottenerlo, ove non fosse stata posta fuori di concorso quella del Referente, e ciò per la ragione potissima adottata in massima dalla sezione giudicante cioè, che debbasi a senso suo preferir sempre nella collazione dei premi quella collezione, che al numero, varietà, bellezza e perfezione dei frutti aggiunga ancora la particolarità, che essi vengano somministrati da piante già addette alla grande cultura nei campi, nozichè a quella parziale, e ristretta dei soli pomari

2° Decretò pure un primo premio alla collezione Siemoni per erbaggi, legumi, tuberi, e frutti, forte di N° 210 esemplari

3° Un secondo premio ai Signori Burnier e Grilli per la loro collezione di frutti N° 63 esemplari

4° Un secondo premio a Luigi Montagni giardiniere del Sig. Marchese Ridolfi a Bibbiani per la fecondazione artificiale della *canullo planifolia*

5° Un secondo premio a Carlo Landini giardiniere di S. E. Rospigliosi, per la diligente cultura degli ananassi in N° di 38 con frutto, e di 41 senza frutto.

6° Un terzo premio a S. E. il Principe Corsini per le scelte frutte ottenute nel suo giardino delle Corti.

7° E decretò infine la menzione onorevole al Sig. Antonio Rotz per le frutta inviate dalla sua fattoria di Compestri in Mugello

8° Allo Signore Buonamici e Migliori di Prato per la fruttificazione del pistacchio vero.

9° Al Broni Antonio di Firenze per la cultura forzata d'erbaggi e legumi.

10° Al Signor Rodocanacchi Emanuelle di Livorno per le varietà inviateci del limone dolce.

11° E finalmente al Mercatelli giardiniere alla Petraja, per la collezione degli agrumi.

PROF. PIETRO BETTI.

RAPPORTO DEL SEGRETARIO

DELLA TERZA SEZIONE

Se le piante con le loro svariate forme e colorito dei fiori, sono l' immagine della ridente natura, e formano nei giardini dove sono con eleganza disposte, uno dei più belli ornamenti, cui l'odierna civiltà dei popoli, offre un omaggio gradito, non meno contribuisce a rendere i giardini stessi sempre più dilettevoli, l' arricchirli con varie foggie di altri ornamenti, che la mano dell' uomo industre ha saputo fabbricare a questo scopo.

Il perchè non solo la bellezza e la scelta dei vegetabili, ma la loro disposizione, fatta con gusto, e la varietà di altri ornati, consistenti in grotte, fontane, statue, cippi, vasi, sedili, pergolati ed altre molte cose consimili, promiscuate con discernimento, alle piante fiorenti ed arborescenti, non poco contribuiscono a rendere più deliziosa e più incantevole la vista di un giardino.

E poichè in consimili tanto differenti generi di decorazione, si mostrò in questa nostra esposizione di orticoltura e giardinaggio, assai valente il Signore Attilio Pucci, giardiniere al Palazzo R. della Crocetta, confermando quella ben meritata opinione che godeva, per la prontezza nell' immaginare con gusto, ed eseguire con precisione, la disposizione ornamentale delle piante, e di altri accessorii, che si convengono bene a rendere più delizioso il cumulo delle bellezze di Flora, così la commissione volendo rendere un giusto e meritato tributo alla capacità di questo esperto giardiniere, ha creduto di conferirgli un premio di *Prima classe*.

Fra quegli elegnoti accessori ornamentali per un giardino, conviene collocare la mobilia rustica, che oggi giorno è venuta alla moda Ed in questo genere di lavori abbiamo avuto varj saggi assai graziosi per le forme e foggie particolari, di sedie, poltrone, canapè, tavolini, sgabelloni, giardiniere, lampade, lumiere, viticci ed altro, fatti di tronchi di legna bizzarramente dalla natura conformati, stati bene scelti, per adattarli all'uopo

Di questi mobili ne presentò il Signor Dott Francesco Franceschini di Prato, dei bellissimi, eseguiti sotto la sua direzione, in alcune parti dei quali, come a mo' d'esempio nelle spalliere di certi sedili, era stato adattato l'intricato tessitura di rami di vecchie ellere, formatesi per innesto naturale ad approssimazione di quei rami stessi, lo che era stato scelto con molta aggiustatezza Per la qual cosa la commissione ha stimato il detto Signor Franceschini meritevole di un premio di *Seconda classe*. Altro simil premio di *Seconda classe*, è stato pur conferito al Signor Steffaltschak giardiniere a S. Donato, per una elegante giardiniera a lumiera, di un nuovo modello, che già meritò essere premiata ed una consimile esposizione in Germania.

Un genere affine di mobilia rustica, ma alquanto variato, fu presentato dal Signor Ladislao Guyard di Firenze, consistente in sedie, canapè, giardiniere, lampade ed altro, di forme variate, di buon gusto e ben lavorate; fra le quali cose figurava ben anche una piccola stufa a vapore per le moltiplicazioni delle piante, alimentata da un lume a olio, la quale formava un elegante mobile da potersi tenere negli appartamenti ancora come piacevole ornamento; cosicchè fu reputato che il Signor Guyard si meritasse una *Menzione onorevole*.

Fu parimente esposta dal Signor Nicodemo Zaccagnini una consimile raccolta di mobili rustici, svariati nelle forme e negli usi, e nei quali fu riconosciuta una buona e solida fabbricazione E finalmente una giardiniera rettangolare dello stesso genere rustico, fu esposta dal Signor Luigi Freoli, le quale fu trovata di buon lavoro.

Alle decorazioni di Flora non poca pregio accrescono, le stoffe,

Digitized by Google

i vasi, i sedili ed altri oggetti consimili di terra cotta, e dei quali fu sollecito il Signor Marchese Lorenzo Ginori Lisci a mandarne due saggi, fatti allo sua fabbrica di Porcellane a Doccia. Tali erano alcune statuette di mezza grandezza, di terra cotta, elegantemente modellate, ed alcuni vasi ornamentali, non che di quelli da tenere in fresco i fiori, lisci di porcellana bianchi o vagamente dipinti; altri di terraglia di forme variate, di disegni e grandezze differenti, i quali mostravano, come dalla terraglia salendo alla porcellana andante, fino a quella più sopraffine, fossero eseguiti a perfezione e con buon gusto tali oggetti. A questi vasi di maggiore o minor lusso, se ne univano altri di varia grandezza, fatti di terra ordinaria, detti *coltrette*, *testoia* o *crogiolini*, molto utili alla coltivazione di piccolissime piantarelle, e specialmente alle moltiplicazioni in piccolo delle piante dentro alle stufe a vapore, come la già rammentata esposta dal Signor Goyard fatta di legno, e come altra di maiolica dipinta, che dalla stessa fabbrica di Doccia fu esibita. Oltre a ciò alcuni sedili di maiolica verniciata e dipinta variamente, e fatti a guisa di cuscini in diverse forme, ed un campione di differenti cartellini di porcellana di varie centine e dimensioni, scritti coi nomi della piante, compivano un bel corredo di variati oggetti di ornamento e di utilità al giardinaggio, tanto che ebbero un *Premio di terza classe*.

Se poi dall'ornativa scendiamo ad un più diretto utile, che alla buona coltivazione delle piante arrecano certi istromenti, non mancarono saggi neppure di questi, da sodisfare al desiderio ed ai bisogni dei richiedenti. Infatti il Signor Francesco Vagnetti d'Anghiari mesce in mostra varj campioni, egregiamente lavorati in acciaio, di alcune forbici da potare, una delle quali con una parte decorrente sull'altra, per cui la recisione del ramo avviene netta e senza lacerazione o strappo della parte legnosa interna, altra forbice per lo stesso uso modificata nella sua articolazione, o rotatta a nocella, per cui egli usarla non si spostano le parti taglienti, un'altra forbice per fare le incisioni annulari, ed altra da cogliere fiori; un istromento per innestare

a spacco, altro per innestare a corona; alcuni altri per fare l'innesto a occhio, e per asportare i bottoni a occhi delle camelie, e fare con questi gli innesti. L'esattezza del lavoro di consimili istromenti, sebbene non di nuova invenzione, se se ne eccettua la modificazione della nocella nella surriferita forbice da potare, meritò che fosse conferito un *Premio di terza classe* al detto Signor Vagnetti.

Il Signor Baron Bettino Ricasoli espose alla pubblica mostra, perchè ne fosse conosciuta la loro applicazione ed utilità, altri istromenti rusticali da esso fatti venire dall'estero, consistenti in varie forbici da potare e cogliere rami e ciocche dall'alto degli alberi, che sono di grande vantaggio all'agricoltura. Due paia pur di forbici da potare del Signor Guglielmo Bartolini mastiettate a nocella, e di ottimo lavoro, si sono mostrate di utile applicazione per l'orticoltura.

Altri piccoli istromenti di tre diverse dimensioni pur sono stati esposti dal Signor Tommaso Gasperini, destinati a fare innesti ad unghia, o come dicono i Francesi ee *placage* sulle camelie specialmente, e sopra altre piante ancora, delle quali alcune erano insieme esposte per vedere i resultamenti di tale operazione eseguita con quegli istromenti medesimi. Intorno ai quali lo stesso Signor Gasperini rivendica l'anteriorità di questa sua invenzione fin da sei anni circa indietro. La forma di uno dei taglienti di questo arnese è angolata, cosicchè l'angolo formato dalle due facce che è all'estremità dell'arnese da una parte, è perfettamente eguale all'angolo tagliente ed in piano che resta all'altra estremità; cosa essenziale per eseguire a perfezione l'innesto sul soggetto mediante i respettivi tagli, che così riescono esattamente uguali. Il modo di servirsi di tali istromenti, i quali sono stati da molti amatori di giardinaggio ricopiati e messi ora in uso, fu inviato in iscritto dall'inventore a maggiore dilucidazione e ad utilità di tutti.

Una *Menzione onorevole* si meritò il Signor Carlo Poyard per varj nonaffiatoi di zinco, per uno schizzetto da rilavare a pioggia le piante, per una tromba a getto destinata ad innaffia-

re, e per vari cartellini metallici coi nomi incisi per via d'un acido, da apporsi alle respettive piante. Oltre a ciò per una canestra o giardiniera di tralci di vite e pastiglie, e per altre lampade di ramoscelli intessuti ad uso di giardiniere pendenti. Fece parte del pari degli istromenti da giardinaggio una tromba portatile a getto continovo per innaffiare e rilavare a pioggia le piante, di buona esecuzione, uscita dalla fabbrica dell'abilissimo Signor Giuseppe Josty.

Dobbiamo esser grati al Signor Pietro Vivai che ha voluto far conoscere al pubblico il fumigatore di Brown, da esso fatto venire da Londra, acciò potesse esserne diffuso l'impiego, per distruggere col fumo di tabacco che vi si svolge, gli insetti parassiti che tanto danneggiano certe piante da stufa, essendo comodo e facile ad introdursi fra le ramificazioni delle piante medesime. E finalmente a questa categoria di oggetti utili alla cultura dei vegetabili, riportiamo il filo di piombo abbastanza sottile, tirato a trafila dal Signor Ferdinando Canovai e destinato a fare legature alle piante, eccellentemente eseguito, ad imitazione di quello di recente inventato in Inghilterra.

La fugacità dei fiori e la poca durata in generale delle frutta, ha fatto nascere l'idea da molto tempo di imitarne le forme col mezzo della scultura e della pittura, all'oggetto di conservarne i caratteri per un tempo più lungo, e ricordarle in questi modi effigiate alla memoria degli studiosi, o dei collettori, ed anche per servire di ornamento negli appartamenti. Una infatti delle più singolari e più veridiche maniere di rappresentare questi bei doni di Flora e di Pomona, si è col mezzo della cera, adattatissima a prendere gli svariati colori, e le differenti forme per cui si può imitare eccellentemente la natura. Quest'arte della ceroplastica, che ha avuto principio in Firenze nel XIV secolo, e quindi una più utile applicazione e sviluppo nella stessa città fin dai tempi di Cosimo III, è andata sempre più perfezionandosi nei presenti tempi. Di che prova non dubbia ce ne offrono i lavori di tal genere, che abbiamo veduto esposti. Tale era infatti un mazzo di molti fiori diversi al na-

turale, riuniti con bella simmetria, ed altri simili sciolti, fatti in cera dalla Signora Assunta Borbottoni, nei quali la leggerezza naturale dei petali, e le varie tinte che sogliono adornarli, emulavano assai bene la natura; cosicchè per questi pregi la commissione le assegnò un *Premio di seconda classe*.

Altro mazzo pure di fiori elegantemente combinati e bene eseguiti dalla Signora Cesira Sorbi, che si meritò il *Premio di terza classe*, giustificava abbastanza, come la cera possa fra le mani degli esperti artefici, imitare in tali lavori la natura. Del che pure altra prova se ne ebbe nella esattissima conformazione di una crocca di vainiglia (*heliotropium peruvianum*) coll'ingrandimento di alcune parti della stessa pianta, eseguita parimente in cera, dal Signor Abate Gio. Batta. Zanograndi, il quale mostrò quanto colla sua diligenza seppe raggiungere la perfezione in tal lavoro, per il quale gli fu accordata la *Menzione onorevole*.

Ed in quanto a frutta rappresentate parimente in cera, erano da ammirarsi quelle inviate dal Signor Barone Bettino Ricasoli, già state eseguite dal fu Luigi Calamai, quali erano la copia fedele di alcune mele di specie particolari coltivate dallo stesso Signor Barone. Ed oltre a ciò appartenenti alla stessa cultura, erano pure anche due altri esemplari; che uno di una grossa mela, l altro di susine, recentemente fatti in cera con somma maestria e verità, dal Signor Egisto Tortori, abilissimo modellatore in ceroplastica al Museo I. e R. di Fisica e Storia Naturale in Firenze.

E qui si vuol ricordare altri due bizzarri generi di rappresentazione di fiori, che si sono veduti esposti, i quali se non arrivano ad imitare colla perfezione della cera gli oggetti presi di mira, e non possono tanto utilmente servire alla Scienza, pur tuttavia hanno un merito loro speciale, potendo in qualche modo servire di adornamento in certe circostanze. Io voglio dire di un mazzo di fiori fatti coll'intagliare convenientemente alcune radici colorate, fresche, tali che di rape, barbabietole, carote, ramolacci, ec., dalla ordinata riunione delle quali, accon-

ciate in modo da frastaglarle a guisa dei petali di fiori, venne poi formata un mazzo, non disgradevole alla vista Questa bizzarre conversione di forma della materia prima, eslibita dalla Signora Enrichetta Guerri, gli meritò per la nuovità un *Premio di terza classe*. Anche lo zucchero venne a concorrere alla plastica dei fiori, per la formazione dei quali con foglie e colori differenti riuniti in un bel mazzo, si riconobbe l'abilità grande del Signor Mariano Tanci confetturiere, cui fu per ciò tributata la *Menzione onorevole*.

Che alcune frutte possano esser rappresentate anche egualmente bene in marmo, da dare buona idea della specie e varietà, lo abbiamo veduto in alcune pere e mele inviate dai Signori Bourmer e Grilli; cosicchè sarebbe desiderabile che qualche agiato pomologo, o qualche società scientifica, nell uno o nell' altro modo si procurasse, dirò quasi il ritratto delle differenti varietà di frutte da noi coltivate, e delle quali la presente esposizione ha mostrato quanta copia vi ne sia fra di noi, per potere una volta stabilire bene la sinonimia delle varietà loro, che in altri paesi si coltivano, e che si confondono per la diversità e multiplicità di nomi, coi quali sono indicate.

Nè solamente la Scultura si presta a rappresentare le forme dei vegetabili, poichè per certo altro verso la pittura forse anche più a capace di servire allo scopo

Laonde vasto campo si offre al pittore fiorista, per rappresentare la vaghezza dei vegetabili, onde se ne conservi dirò quasi il ritratto, che può servire a riconoscere queste o quelle specie o varietà Di tali disegni ne abbiamo già alla esposizione veduta una bella collezione, nella quale erano rappresentate non poche varietà di camelie, fiorite nei giardini di alcuni nostri amatori di tal genere di coltura, un certo numero delle quali erano venute per opera di artificiali fecondazioni, o di semenza eseguite fra noi. Dei suddetti disegni facevano appunto parte le novantaquattro varietà di fiori di camelie in altrettanti disegni contenuti in sei grandi quadri appartenenti al Signor Cesare Franchetti, fatti da lui eseguire per ricordo di quelle belle varietà

che gli erano fiorite, spettanti alla copiosa collezione che ne coltiva nel suo giardino. Parimenti consimili disegni in due grandi quadri con dodici fiori di superbe camelie differenti, coltivate nel giardino di altro amatore di piante, il Signor Carlo Luzzati, facevano bella mostra per la vaghezza delle loro tinte e della loro forma, come eziandio altri quattro quadri spettanti al Signor Emilio Santerelli, comprendevano otto varietà di altre camelie di gran bellezza, da esso pure coltivate con molte altre nel proprio giardino. Oltre a ciò erano in mostra altri nove quadretti, ciascheduno dai quali comprendeva un fiore a colori, delle più belle qualità di camelie, scelte fra quelle della collezione coltivata dal Signor Francesco Bonucci in un suo giardino suburbano. E finalmente un altro disegno a colori di una nuova varietà venuta nel giardino Rospigliosi a Firenze, completava la raccolta dei disegni destinati ad effigiare una delle più belle produzioni del moderno giardinaggio. Tutte queste ora indicate camelie in numero di 124 le quali ci hanno ricordato le più belle varietà che si coltivano con tanta lodevole passione dai sopraindicati amatori, sono state dipinte egregiamente ed al naturale, dal Signor Giovanni Rocchi di Siena, il quale ha di proprio esposto un suo bellissimo disegno a colori, del fiore della *Magnolia grandiflora*. Avendo perciò lo stesso Sig. Rocchi contribuito col mezzo della pittura, ad arricchire i pregi della floricoltura Toscana, la commissione ha conferito il *Premio di seconda classe*.

Nè alle sole ridette camelie si limitava l'esposizione dei disegni di fiori, poichè altri se ne sono veduti rammentare in effigie moltiplici bellezze di Flora. Uno di questi fu un piccolo quadretto della signorina Teresa Targioni, nel quale in forma di un gruppo, erano rappresentate al naturale in colori e con molta esattezza, alcune nuove varietà scherzose dei fiori della *viola altaica* detti fiori del pensiero, prodotte e coltivate di recente fra noi. Opera del Signor Michele Meucci erano quattro quadretti, nei quali scorgevansi effigiati molto diligentemente in colori, pelargoni, fuchsie ed una liliacea, e finalmente quattro

studi di fiori in colori del Signor Lorenzo Mirofi facevano parte della esposizione pittorica delle piante.

Come corredo alla Pomona naturale che formava un ricco assortimento di specie e varietà di frutti, alla nostra esposizione furono dal R. Museo di Fisica e Storia Naturale mandati in mostra dieci quadri, dipinti a olio, fin dal tempo di Cosimo III, dai pittori Bimbi e Scacciati, rappresentanti molte qualità di frutta, che si coltivavano nelle possessioni dei granduchi Medicei, amantissimi come erano di introdurre le migliori specie di piante per il proprio diletto, e per utilità pubblica. Sicchè fin da quel tempo la Toscana fu avvantaggiata nella coltura delle buone specie di frutta, in aumento di quello che distinti cittadini fiorentini avevano già fatto antecedentemente al dominio Mediceo. Delle frutta dipinte in questi quadri, che ornavano una volta le ville Reali della Topaja, della Ambrogiana, e di Careggi, ne esiste pubblicato il catalogo nel corso d'Agricoltura del Lastri. Queste pitture sono pregevoli, perchè possono servire a riconoscere certe varietà di frutta che ora si credono forse nuove, o al contrario si tengono per perdute, perchè la nomenclatura loro si è confusa con quella di altri paesi, o si è dimenticata.

Ed ecco come una parte accessoria alla coltivazione dei fiori e dei frutti, quale è quella che formava la terza sezione degli oggetti connessi all'orticultura ed al giardinaggio, e di cui ho tenuto discorso, ha figurato nella nostra prima esposizione di tal genere d'industria, sicchè possiamo dire esser per questa parte ancora molto avvantaggiata e soccorsa la coltura degli orti e dei giardini della nostra Toscana, i di cui moltiplici e ricchi prodotti hanno fatto sì bella mostra, e tanto da confermare l'antica opinione, essere veramente Firenze la città dei fiori.

NOTE

DEGLI OGGETTI PRESENTATI ALL ESPOSIZIONE

SPETTANTI

ALLE TRE DIVERSE SEZIONI

N. B Non si guarentisce la nomenclatura delle piante e delle frutta che sono state fedelmente secondo le note rimesse dagli esponitori

SEZIONE I.

Piante e Fiori

I

I. R. GIARDINO BOTANICO

DEL MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE

(*Fuori di concorso.*)

Abelia rupestris.
Acacia catheeu.
— nilotica.
— Lebbek.
Achimenes coccinea
— elegans.
— grandiflora.
— hirsuta
— Liebmanni
— longiflora.
— pedunculata.
— picta
Adansonia digitata.
Alsophila radens.
Amomum Zerumbet.
Anda Gomesi
Anemone Japonica
Anona Cherimola
— muricolens

Araucaria Bidwilli.
— excelsa
Arenga saccharifera
Aristolochia gigas.
Artocarpus imperialis.
— integrifolia
Arum Colocasia.
Aspidistra elatior
Banksia compar
Bombax heptaphyllum.
Budlina Lindleyana.
Cadia varia
Caladium odoratum.
Callcarpa americana
Carica papaya.
Catharlocarpus roseus
Cephaelis Ipecarhuanha
Ceratozamia sprabi.
Cereoxylon andicola
Cinchona calysaia
Cinnamomum aromaticum.
— verum.
Clusia flava.
— rosea
Coffea arabica.
Cuphea cordata
— Donkleri

Cuphea floribunda
— miniata
— platycentra.
Cybotium Schiedei
Cycas revoluta.
— circinalis.
Cyperus syriacus
Dammara australis
Dion aculeatum
— edule
Dracaena draco
— ferrea.
Elais guineensis.
Encephalartos horridus
Epiphyllum miniata
Erica concinna
— mammosa
Eucomis punctata
Eugenia punctata
Ficus elastica
— indica
— nymphaeoloba
— Saussureana
— syrophorus
Fourcroya loetiana.
Gesneria bullosa
— zebrina.
Gossypium arboreum.
Grewia nitida
Habrotamnus Hugelii.
Harmanthus coccineus.
Hallia flaccida.
Hedera rubiflora
Hedychium gardnerianum
Hura crepitans.
Ilex paraguariensis.
Jatropa manihot
Juniperus thurifera.
Justicia superba.
Kumpferia rotunda.
Lantana delicatissima.
— mexicana
— Sellowiana
Lasiandra Maximiliani
Laurus camphora
Leea coccinea
Lunanchaeris Humboldtii
Lysimachia nigriscens.
Mammillaria [illegible]

Maraulia arundinacea
— grandis.
Myrica cerifera
Nelmalium flavescens.
Nymphaea caerulea
Olivaria africana
Ourospermum bicolor
Pachira alba.
Pandanus inermis
— graminifolius.
— utilis.
Phyllarthron bnycrianum
— comarense
Phytolaphas macrocarpa
Phyllocladus asplenifolia
— tricomanoides.
Phormium tenax.
Pilocereus senilis
Pinelea decussata
Piper nigrum
Plumbago larpentae
Plumeria alba
— acuminata.
— lutea
— rubra.
Podocarpus elongatus.
Pogostemon patchouly
Pustoderia crassipes
Psidium littorale.
Ravenala madagascariensis
Restio tectorum
Sabal umbraculifera.
Saccharum officinarum
Sanseviera zeylanica
Tamarindus indica
Testudinaria elephantipes.
Thalia dealbata.
Thea assamica.
— Bohea
Tillandsia zonata zebrina
Urginea scilla.
Vanilla planifolia
Zamia concinna.
— crinolipis.
— integrifolia
— mexicana.
— muricata
— — picta
— spiralis

Zauscheria californica
Zephyrantes alba

Crittogame

Adiantum concinnum.
— pubescens.
— tenerum
Allosurus sagittatus.
Aspidium macrophyllum.
— tuberosum.
— violaceum.
Blechnum occidentale
Cheilanthes lendigera
— pteroides.
Davallia pyxidata
Diksonia nitidula
Diplatium lasiopteris.
Doodia caudata
Lycopodium denticulatum
— stoloniferum.
Pteris hastata
— vespertilionis.
Polypodium cambricum
— fraxinifolium.
— longifolium.
— paradisiae.

Oggetti varj di botanica

Quattro frutti interi ed uno aperto di *Anda Guaru.*
Gomma elastica in pane.
Frutti di *Zamia.*
Tredici frutti interi e due aperti dell' *Elais guineensis*
Cera delle bacche della *Myrica cerifera.*
Cera della Luigiana della stessa *Myrica cerifera*
Pane di Cassavi della *Jatropha manihot.*
Tapioca o fecola della stessa.
Farina di Cassavi della stessa.
Fecola della *Cycas circinalis.*
Foglie del Te verde *Thea viridis.*
Foglie del Te nero *Thea Bohea.*
Gomma arabica della *Acacia nilotica*
Incenso del *Juniperus thurifera*
Frutti dell' albero del pane ossia *Artocarpus incisa.*
Cotone dai frutti del *Gossypium arboreum.*
Frutti del *Tamarindus indica.*
Stoli della canna dello zucchero *Saccharum officinarum.*
Frutti della Banana *Musa paradisiaca*
Frutti della *Carica papaya.*
Frutti della *Anona squamata.*
Sangue di drago in pane del *Pterocarpus draco.*
Matasse di lino della Nuova Zelanda *Phormium tenax*
Corda di più colori fatta con le fibre dello stesso lino.
Frutti del *Bombax heptaphyllum.*
Frutti della Vainiglia *Vanilla planifolia.*
Pece greca del *Pinus sylvestris*
Dammara della *Dammara australis*

2.

I e R GIARDINO DI BOBOLI

Acacia dodoneifolia
— filicoides.
— longifolia
Amaryllis gigantea
Anda brasiliensis.
Clusia flava
Cycas revoluta.
Dracaena draco.
Eugenia confusa
Ficus bengalensis.
— nymphaeifolia.
Hibiscus rosa sinensis fl. pl.
— — fl. atropurpureo
Jatropha coccinea
Jubaea spectabilis
Lantana aculeata.
Leonotis apicera
Pachira alba
Plumeria alba.
— rubra
Pterospermum acerifolium.

Roizia diversifolia
Tabernaemontana coronaria
Xylophylla arbuscula.

3

I. e R. GIARDINO DI CASTELLO

GIARDINIERE SIG. GIOVANNI RAGIONIERI

Citrus aurantium di *grossi frutti dolci.*
Jasminum Sambac fl. pl
Mugherino di Goa di 34 anni.
— — di 20 anni
— — di 10 anni
— — di 1 anno.

4

I. e R. GIARDINO DELLA CROCETTA

GIARDINIERE SIG. ATTILIO PUCCI

Acacia pendula
— grandiflora
— *species nova*
Iambosa vulgaris.
Mimosa pudica
Russelia multiflora
Tabernaemontana coronaria

5

I. e R. GIARDINO DELLA PETRAJA

GIARDINIERE SIG. VINCENZO MERCATELLI

Cadia purpurea.
Cereus eburneus.
Combretum elegans
Heliotropium peruvianum, di *seme di 4 anni nato alla Petraja.*
Malpighia glabra
Persea indica
Pinus longifolia.
Polyrea coccinea
Portlandia grandiflora *grande.*
Ranunculus asiaticus var. fl. pl *rosellone di seme*
— — fl. rub. *ranuncoli rossi*

6

I. e R. GIARDINO BOTANICO DEI SEMPLICI

(Fiori di concorso.)

Aristolochia caudata
Arum Colocasia
Asplenium Swartianum
Baccharis halimifolia
Blechnum brasiliense.
— occidentale
Caladium sagittifolium
— odoratum.
— violaceum.
Canna edulis.
Convolvulus Batatas.
Crinum giganteum.
Cyperus aesculentus.
— papyrus.
Hedychium augustifolium
— coccineum.
Indigofera atropurpurea.
Lomatophyllum borbonicum
Maranta grandis.
Michelia champaca *(alta 7 braccia con frutti)*
Musa discolor
— sapientum
— speciosa *Tenor*
Passiflora sericea
— serratifolia
Phormium tenax.
Polypodium aureum.
— crassinerve.
Pontederia cordata
— crassipes.
Pteris longifolia
Senecio kaempherianus
Woolwardia radicans

Digitized by Google

7

SIGNOR CANONICO BENASSAI DI PRATO.

Cactus abnormis, *grandissimo di 30 anni*

8

SIGNORA CONTESSA BUTURLIN

Achimenes grandiflora.
— patens
— picta
— pedunculata.
— longiflora
Amaryllis belladonna
Ardisia crenulata
Fuchsia Isabella Sloane
Rhododendrum arboreum.
— — album.
Rondeletia speciosa

9

SIGNOR FERDINANDO DUCCI GIARDINIERE.

Mogorium Sambac. *(Innesto sull'Azorico da cinque mesi e di straordinaria grandezza.)*
Laurus camphora *(Innesto bene sviluppato sulle barbe del Laurus nobilis.)*

10

SIGNORI BURNIER E GRILLI

Adenocarpus longiracemosus.
Aesculus hippocastanum.
Agnostus sinuata
Alsemosmia Banksii
Aphelandra aurantiaca
Aralia crassifolia
— guatimalensis.
— pedunculata
Araucaria imbricata
Aucuba latimaculata
Begonia platanifolia
— reticulata
— rutilans in *fiore*.
Berberis Fortunei in *fiore*
Bilbergia thyrsoidea
Broussonetia heterophylla dissecta.
— — variegata
Caryota propinqua.
Casuarina equisetifolia
Cephalotaxus tardiva.
Coryuocarpus tergata
Clematis mongolica in *fiore*.
Corizea speciosa.
Cupressus glauca pendula
— macrocarpa.
Dacridium maji.
— taxifolium
Dion edule
Dracaena Fontanesii
Ecastophyllum Brownei.
Echites melaleuca.
Ficus *species Cubae*
Franciscea esmia
— latifolia
Freycinetia tuberculata.
— *species nova*
Fuchsia Duke-of Cornwall in *fiore*.
— Globosa Josephus id.
— Londovien id.
— Species China id.
— Triomph id
Gesneria elongata in *fiore*
Juglans laciniata
Juniperus squamosa
Kleyera japonica.
Larix Deodara
Laurus camphora.
Ligustrum japonicum variegatum.
— vulgare variegatum
Maranta trifasciata.
Melaleuca hypericifolia
Musa zebrina
Planera japonica.
Passoqueria hirsuta.
Rhus semialata japonica
Syringa Emodi Sp. *Chinae*.
Taxodium Horsfieldii
— sempervirens.
Tetranthera japonica in *fiore*
Thomasia quercifolia.
Thuya variegata
Turenia asiatica in *fiore*.

Tussilago japonica.
Veronica Lindleyana *in fiore*
Viburnum amelisthynum.
Vitex littoralis
Widdringtonia juniperoides.

Orchidee.

Acropera Loddigesii.
— purpurea
Catasetum maculatum.
Cipripedium insignis.
Cirrhea picta
Maxillaria aromatica.
Odontoglossum membranaceum.
Phajus maculatus
Stanhopea aurantiaca
— insignis.
— oculata
Zygopetalum crinitum.

Achimenes.

Baumannii fulgens.
Coccinea pallida
— striata
Ghisberti.
Liebmannii.
Longiflora.
— alba
— superba.
Oblonga.
Patens.
— major
Pedunculata.
Picta
Pygmea
Skinneri grandiflora.

11

SIGNOR LORENZO CIANI

Innesti di Camelie in grande sviluppo.

12.

SIGNOR PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI

Delphinium grandiflorum
Jacaranda Parmentieri *bellissimo esemplare*
Justicia nerifolia
Murrayn exotica
Strelizia juncea.

13.

SIGNOR PRINCIPE ANATOLIO DEMIDOFF

Achimenes argyrostygma.
Aeschynanthus pulcher
— grandiflorus.
Allaplectus speciosus.
Amaryllis belladonna minor
Chirita variegata
Crowea saligna
Erica hyemalis.
— gracilis.
— mammosa globosa
Justicia carnea
Monettia grandiflora.
Pelophinia oblongata
Rondeletia jasminodora
Scutellaria ventenetiana
Siphocampylus coccineus

14

SIGNOR CESARE FRANCHETTI

(Fuori di concorso.)

Camelia Carolina Gentili.
— Castagnola
— Iride
— Italiana
— Reine Luise
— Taksonii

15

SIGNOR CANONICO ROBERTO GALLI DI PISTOIA

Franciscea mutabilis. } notabili per la
Pimelea spectabilis } grandezza

16

SIGNOR TOMMASO GASPERINI

(Fuori di concorso.)

Camellia japonica *Elisa Centurioni.*
— *per modello dell' Innesto a unghia (en plaquage)*
Magnolia glauca.
— fuscata.
— obtusifolia.

17

SIGNOR CONTE DELLA GERRARDESCA

Citrus deliciosa *pianta grande*

18

SIGNOR VITTORIO GUYRED.

N.° 34 *Specie e varietà di differenti fuchsie in fiore*

19

SIGNORA MARIA LAMBERT

(Fuori di concorso.)

Achimenes floribunda elegans.
— pedunculata.
Achimea fulgens
Acropera Loddigeni
Aeschynanthus pulcher
Allamanda cathartica
Begonia parviflora.
Clerodendron fallax
Dipladenia crassinodia
Dracaena terminalis.
Fuchsia Adolphe Human
— Beauty superior
— Don Giovanni
— Eaumensis
— Fair Rosamond.
— fleur de Marie
— King John

Fuchsia Jenny Lind
— Scaramouch
Gesneria Cooperii
Hibiscus Parkerii.
Impatiens platypetala.
— repens
Lycaste macrophylla
Russelia juncea

20

SIGNOR CARLO LUZZATI

(Fuori di concorso.)

Acacia allicana.
— cultriformis.
— grandis
— melanoxylon.
Achimenes species
Adamia versicolor
Agnostus sinuatus
Aralia guatimalensis.
— pinnata
— quinquefolia
— trifoliata
— triptera.
Araucaria Cunningamii
— excelsa.
Aster moschatus.
Banksia verticillata.
Beaufortia decussata
Brugmansia floribunda
Calliaris macrostachya
Calotabanus quadrifida.
— sanguinea
Cephalotaxus tardiva
Cleira mexicana
Cryptomeria japonica.
Cuphea varie specie e varietà
Cupressus Lindleyana
— funebris.
Dacrydium cupressinum
— Maij
Euforbia species
Eugenia robusta
Fabiana imbricata
Ficus elastica.
Franciscea mutabilis.
Ipomea species

Laurus camphora
Magnolia Hartwicus.
— odoratissima
Metrosideros buxifolia.
Mitraria coccinea.
Musa sinensis.
Mussaenda macrophylla
— frondosa
Pelargonium tricolor
Petunia *diverse varietà*
Phyllocladus asplenifolia.
Pinus palustris.
— strobus.
Quercus glauca
Thecoma jasminoides.
Verbena *diverse varietà ottenute dal seme.*

21

SIGNORA IDA LUISA MACDONELL

Achimenes *15 varietà diverse.*
Begonia luxurians.
Delphinium elegans fl pl
Pitcairnia punicea.
Stephanotis floribunda *grandissime*

22

SIGNOR GIOVANNI MENCINI

Cuphea platycentra.
Dielytra spectabilis
Fuchsia admirable.
— atrosanguinea.
— bianca
— Duchesse de Bordeaux
— Elisa Millez.
— Elisabeth.
— Fair Rosamund
— general Changarnier
— — Oudinot.
— grand Condè
— Jenny Liad.
— le Commandeur
— Mad Pichereau
— magnificens.
— Minerva
— multiflora
Fuchsia serratifolia.
— Tom Pouce
Oxalis Boveana
Plumbago larpentae
Saxifraga sarmentosa sinensis
Torenia asiatica.
Verbena Antigone
— Clotilde.
— Delianco
— Enrelade
— Euphrosine.
— Fulgorie
— Gloire de Lorrez.
— Jeanne de Paris.
— Mad Milleret.
— Mad. Perle.
— Mad. Sontag
— Marianna.
— Melchior
— nitida.
— variabilis.
— Zenobia.

(*Fuori di concorso.*)

Cattee.

Cereus Domortieri
Echinocactus anfractuosus laevior
— discolor
Mammillaria acanthophlegma.
— — elegans.
— macracantha leucotricha.
— species nova.
Pilocereus senilis.

Eriche.

Erica cupressina.
— gracilis autumnalis.
— mammosa violacea.
— monadelpha syn. blanda
— speciosa.
— Vilmoriana

23.

SIGNOR GIUSEPPE NOTINI

Bouvardia leucantha.

Eupatorium caelestinum nanum
Grimmeomeria longiflora
Petunia diversa varietà.

24.

SIG. MARCH. FERDINANDO PANCIATICHI XIMENES D'ARAGONA

(Fuori di concorso.)

Acaena latifolia
Aegiphyla campestris.
Agave aghia.
— americana var. bicolor
— species nova.
Aloe foliosa.
— muraraformis foeruc.
Aralia crassifolia
— guatimalensis
— pulchra.
— Scheffleria.
— specira
— trifoliata
Astrapeu mollis.
Bilbergia duc de Crov
— Leopoldi
— rhodocyana.
Callitris macrostarhya
Calobogne hirsfoiia.
Cassia hirsuta.
Cerbera Tanghin.
Cereis canalinauus.
Cereus variabilis
Cinnamomum albiflorum.
Colletia spinosa.
Cordia sp. brasiliensis.
— sp. S Pauli
Cupressus californac.
— funebris.
Dasoganthus bantaterulis
Doryanthes baslatcralis.
Dracaena brasilensis.
— draco undulata
— umbraculifera
— spec. S Pauli
Ecastuphyllum Brownei
Echinocactus rarnigerus
Embotrium salicifolium.
Ficus species Cubar
Fuscha Hugelu
Freycinetia glabra
— glauca
— lucarifolia.
Gardenia africana
Grevillea Thelemanni
Guimauuia *species*
Inga ferruginea.
— Harrysu
Jauipha Manioth
Laplacea insgens.
Libocedrus donnaa
Mitscherlichia spectabilis
Nematanthus Gonlrlmni
Phyllanthus Emblica.
Phyllocladus trichomanoides.
Pilocarpus pinnatifolius
Pimelea decussata.
— rubra.
Pittosperum Mayi
Posoqueria latifolia.
Rubarra spec. S Pauli
Ruellia macrophylla
Sanseveria cilindrica
Sopium Drummondii
Solanum spec. brasilianas
Tamarindus indica.
Tetranthera japonica.
Thuja Warrbeana
Viburnum rugosum
Widringthonia juniperoides
Xhumea distichiusta
Yucca Draconis.

Palme.

Acrocomia cubensis
— sclerocarpa a.
— — b
— — c.
Astrocaryum Aru
— (Churi)
— mexicanum
Bactris setrapa
Coriudovica palmata.
Curyota propinqua
Cryoxylon andicola
Ciamvisia Guaslasii
Cocos cluleusis
— comosa

Cocos flexuosa
— flexuosa varietas.
— oleracea a.
— — b
Copernicia maritima.
Corypha Gebanga
— Miraguama.
— species foliis pruinosis.
Cycas circinalis.
Dion edule.
Elate sylvestris.
Geonoma propinqua
— spec nova.
— spec.
Jubaea elegans.
— spec nova.
— species.
Latania borbonica
Oreodoxa regia
— Sancona.
Pandanus candelabrum
— graminifolius.
— odoratissimus a
— — b
— inermis.
Phoenix farinifera
— spinosa.
— sylvestris.
Pinanga nenga
Plectocomia elongata
Pulchrenia Seorgalensis.
Sabal Adansonii
Sarabus globosus.
— olivaeformis a
— — b
Zamia mexicana.
— maricata.
— Neerembourgii.
— oblongifolia.
— spiralis.
— Thermis.

25

SIGNOR MARCHESE COSIMO RIDOLFI
GIARDINO DI BIBBIANI

(Fuori di concorso.)

Abelia floribunda *in fiore*
— rupestris *in fiore*
Adamia versicolor *in fiore*
Achenosma buplerioides.
Anemone japonica *in fiore*
Arum odorum.
Astrocaryum Airu.
Bauhinia racemosa.
Ceanotus papillosus.
Clerodendron infortunatum *in fiore*
Cuphea platycentra *in fiore.*
— strigulosa *in fiore*
Dracaena ferrea versicolor
— salicifolia
Euphorbia sanguinea.
Gardenia Fortunei.
— Stanleyana.
— Rothmanni.
— Whitfieldi.
Geissomeria aurantiaca.
— longiflora.
Helicoma discolor
Hematoxylon Campechianum.
Murraya paniculata
Musa textilis.
Mussaenda frondosa
Myrsine acuminata.
Pimelea spectabilis.
Plumbago larpentae.
Ridea hypocinteriformis.
Rondeletia speciosa *in fiore*
— — major *in fiore.*
Saurauia spectabilis.
Sterculia Balanghas.
Strelizia angusta
Toreuia asiatica *in fiore.*
Unona Roxburgii
Yucca oblonga fol. var

26

SIGNOR CARLO SCHMITZ A CARROGGI

(Fuori di concorso.)

Achimenes alba
— longiflora
— nitida
— patens.
Aster moschatus.
Artocarpus imperialis
Banksia australis

Digitized by Google

Banksia fagifolia
— integrifolia
— latifolia
— marginata
— paludosa
— tuberculata.
Begonia (di seme)
Browallia elata
Cactus Mammillaria, Cereus e Melocactus, 80 diverse specie.
Calitris Hugelii pyramidalis.
Camelia Japonica *Italiana* } per innesti straordinari
— — *rara* } per innesti straordinari
— — *Lafayette* } per innesti straordinari
Cassinospermum australe
Catesbea spinosa.
Cephalotaxus fortunei.
— peduncularis.
— pendula.
— stricta.
— tardiva.
— umbraculifera
Clarita sinensis.
Clerodendron fallax
Cryptomeria japonica
Cupressus affinis.
— elegans.
— funebris.
— Lindleyana.
— macrophylla
— torulosa
Dacridium taxifolium.
Dyckia longifolia.
Eranthemum lucidum.
Ficus barbata
Freycinetia banariana
Fuchsia species.
Gustonia palmata.
Grevillea Trelemoniana splendens.
— robusta
Hackea suaveolens.
— obliqua
Hibiscus tiliaceus.
Juniperus Bedfordiana.
— excelsa
— religiosa.
Manettia glabra
Massonia species.
Oxalis boviana

Phlox species
Pinus excelsa
— glauca
— Hamiltonii
Plumbago larpentae.
Poirectia tuberculata.
Polymnia grandis.
Quercus buxifolia
— dealbata
— glabrata
— insignis
— spicata
Rugiera species
— discolor
Salaginella o Lycopodium umbrosum
Salvia patens
Suaravia species
Sciodaphyllum pulchellum.
Scutellaria Japonica
Sequoja sempervirens.
— excelsa
Solanum species
Taxodium strictum pendulum

27

SIG. MARCH. CARLO TORRIGIANI.

(Fuori di concorso.)

Cuphea platycentra
Dichtra spectabilis.
Persea camphora *pianta grande*
Torenia asiatica.

28.

SIG. N. UGOLINI

Bignonia capensis.
Cuphea platycentra.
Olea fragans

29

SIG. LUIGI BRECCIONI

Ardisia crenata.

30

SIG. PIETRO VIVAI A DICOMANO

Aralia trifoliata
Cryptomeria Japonica.
Eugenia Australis *grande esemplare.*
Indigofera decora
Magnolia Thompsoniana.
Mahonia Fortunei
Russelia juncea
Ulmus campestris cucullata
Viburnum pygmaeum.

31

Fiori sciolti di Dalie di varietà numerose e differenti, inviati dai Signori

Cini Cosimo
Giancero Ferdinando.
Luzzati Carlo.
Nuti Giuseppe

32

Mazzi di fiori diversi, di forme e grandezze differenti, inviati dai Signori

Demidoff Principe Anatolio dal giardino di S. Donato, un mazzo a palmizio di piante rare
Gianeiro Sig. Ferdinando, gran mazzo di fiori diversi.
Ginori Sig. March. Lorenzo, gran mazzo di fiori diversi
Ginori Sig. March. Marianna gran mazzo ammirabile per la sua leggerezza
Guerri Enrichetta fioraja, mazzo a tori giorni spirali
Montagni Luigi giardiniere di Bibbiani, mazzo a foggia di cappello chinese
Nannucci Giuseppa fioraja mazzo di straordinaria grandezza

SEZIONE II.

Frutta ed Ortaggi

33

I. e R. GIARDINO DI BOBOLI

Mela borda.
— diacciola
— francesca.
— lazzaruola
— musa
— virgolosa.
Pera Angelica
— arancia d'estate
— Bergamotta d'Inghilterra
— burì d'Inghilterra
— carbonella
— culmar
— duchessa
Rousselet
Pera S. Germana
— spina reale
Popone a spicchi.
— d'America
— d'inverno di Spagna
— moscadelle
— retato

Agrumi

Arancio a foglia di salcio.
— della China.
— di Portogallo
— turco
Cedrato di Firenze.
Citrus histrix
Limone a foglia variegata
— melangola amara.

Digitized by Google

Limone mela rosa
— peretta di S. Domenico
— perettone
— pomo d'Adamo
— scannellato
Lumia cedrata.

34

I. e R. GIARDINO DI CASTELLO

Mela calvilla
— di seme dato dal G. D. Ferdinando III, sementa del 1847
— grossa renette d'Inghilterra
Pera centodoppie
— germana

Agrumi

Arancio mandarino
Bergamotta
Bizzarria
Lima di Spagna o Poppino
Limone Bondolotto
— di Gaeta
— di Portogallo
— di sugo dolce.
— il grosso perettone
— lisiato di Roma
— nuovo di seme
— pera bianca
— peretta S. Domenico.
— — Spadalora.
— rondinone o rondinello.
— spongiuo.
— varietà di sugo dolce
— Zioua di vacca.

35.

I. e R. GIARDINO DELLA CROCETTA

Cyperus esculentus.
Mela calvilla rossa
— — d'Angora
— varietà innominate cinque.
Melagrano di Spagna
Peperoni
Pera allora.
— colmar
— cotogna della China.
— guocce d'autunno.
— morin sec.
— varietà due senza nome
Pomidoro
Uva salamanna
Rumex acetosa, nuova varietà

36

I. e R. GIARDINO DELLA PETRAJA

Mela anonima
— cadeau du General ou Vagojeu.
— chiarella bianca
— di seme di Barbacane
— franca
— panaja verde.
— renette del Canada
— — gros capendù
— rossellana
Peperoni 14 varietà
Pera allora
— anonima
— buonacristiana d'inverno.
— carbonella.
— innominata bellissima.
Piselli di seme provenienti da Londra.
Poponi varj

37

I. e R. GIARDINO DEL POGGIO A CAJANO

Pyrus communis pera spina
— — centodoppie
Vitis vinifera, uva di Gerusalemme.

Agrumi

Citrus Limetta parva, Lime di Spagna piccola.
— Limon globosum, Spongino.
— Lumia aurantiaca, Limone di Portogallo.
— medica limon, Limone di giardino

38.

I. e R. FATTORIA DEL POGGIO IMPERIALE.

Mela pin grossa della borda di seme
— tenera di seme
Pera angelina

39

I. e R. GIARDINO DEL POGGIO IMPERIALE.

Legumi del Dolichos sesquipedalis specie di fagiolo con l'occhio che viene coi frutti lunghi più di un braccio e mezzo
Limoni nostrali di peso libbre 3 e mezzo l'uno
Pesca spiccatoja tardiva, ottenuta dal seme

40

I. e R. GIARDINO DELL'ISOLOTTO

NELLA FATTORIA DEL POGGIO IMPERIALE.

Fagioli bianchi di Damasco seme proveniente da Londra
Pesca cotogna detta di Fattoria

41

I. e R. POSSESSIONI

Legumi diversi 40 involti
— specie 3 diverse
Zucche 11 varietà

42

I. e R. GIARDINO DEI SEMPLICI

Fico variegato
Noce panaja

43

SIGNOR CAV. PRESIDENTE ODOARDO BARVALINI

Mela Borda
Mela calvilla rossa
— Francesca
— lazzeruola
— musa.
— renette innominata N° 1
— — — N° 2.
— turca.
Pera Angelica di Roma.
— bergamotta crassan
— — Sylvange
— bonne Louise d'Avranche
— bura bianca
— — innominata
— — Hardy
— calabrese bosc.
— carbonella
— imperiale a loglia di querce
— innominata del N° 1
— — del N° 2
— passe colmar dore
— Sieul
— spina
Pesca durane tardiva
— moscadella di nocciolo

44

SIG. MARCH. FERDINANDO BARTOLOMMEI

Mela renetta
Pera diavola
— mora

45.

SIGNOR GIO. ANTONIO BENINI DI PRATO

Pistacchie due rami con frutti maturi

46

SIGNOR FRANCESCO BENUCCI DI S. QUIRICO A LEONAJA

Mela borda bronzé di Francia
— calvilla piccola di Spagna.
— carlè
— calotte svizzera.

Digitized by Google

Mela gloria mundi
— gros Pharos.
— reinette Beaumanne
— — d'Alessandria.
— — di Spagna
— — d'Orleans.
— — mostruosa.
— — olandese gialla.
Pera imperiale

47

SIGNORI COMMENDATORE PIETRO E RAFFAELLO GETTI

(Fuori di concorso.)

Fico albo
— brogiotto romano.
— cavaliere.
— dottato tardivo.
— Lardajo
— S. Monica
Mela Appiola bianca.
— Arpiona.
— Bianchetta
— Bolognese
— borda o fiocchetta.
— calvanella.
— calvilla bianca o gros Pharos
— — rossa o gros noir d'Amerique.
— campanella o rossa
— cardinale
— carla.
— cortipendolo o court-pendu
— da famiglia
— di Sancasciano
— di seme di Barbacane.
— durella bianca.
— durella rossa tardiva.
— fagiolina grossa del Reno
— — piccola del Reno.
— fontana
— francesca
— garofana
— genovese o pasta marmorizzata
— inviolata
— Lazzaruolo

Mela moro dolce
— — piccola.
— musetta
— nobile.
— panajo
— pilichesa.
— primaticcia dell'Appennino
— Queen of the Peppins
— rambour
— renette dorata
— — franche ordinaire
— — de pepins.
— — de Rouen.
— — del Canada bianca
— — — scura
— — des carmes.
— — inglese.
— — mostruosa
— — di Normandia
— — piccola.
— — tardiva.
— — Thuin.
— rosa.
— rossellona.
— testa.
— Vallacchia
— variegata
Pera Alessandro.
— allora o laurina.
— angelica di Bordeaux
— — romana
— arancia dell'Appennino
— beau S. Bernard.
— bella di Bruxelles.
— Bentivieni o del Punta
— Bergamotta Bussy
— — Crassan.
— — di Mangone
— — di Parma e cadetta
— — romana o Roggiola
— Betzy Chaumontel.
— — de Esperen
— — Montigny
— — Sansparelli
— — Ward
— Beurre reale.
— — colmac.
— Bruno Luisa
— Buonecristiano Beurrè aurora

Pera Buonocristiana bianca
— — Colmar de nelis.
— — d Aremberg.
— — Davis.
— — d inverno.
— — fortunata
— — grigia
— — inglese.
— — invernale.
— — Napoleone.
— — Napoleone o Liai
— — olandese.
— — romana.
— — rossa
— — Thum
— Cadran.
— calabrese
— campana autunnale
— campanella.
— carbonetta
— carnevella precoce.
— — tardiva
— Catelina grossa
— — piccola.
— cento doppie.
— cipolla o Plank invernale.
— Colmar d Aremberg.
— — d Autunno o d abbondanza.
— — des invalides.
— — d inverno.
— — proul.
— — Van Mons.
— croccante d autunno
— del Cantone.
— delicatissima di Salisburgo
— di Castel mignoto
— di vendemmia.
— di Fiandra.
— ducale
— duchesse d Angoulême
— garofano.
— gnocco d autunno.
— lardona.
— lunana
— liquente di Malines.
liquente o fondente autunnale.
— manna
— martin sec

Pera Messai Jean.
— moscadella d autunno
— — invernale grandi
— — — piccola.
— olandese senza nome
— paradisa d inverno (varietà di buonocristiana)
— pistacchina d autunno
— rossa d Anjou.
— santa Rosaria.
— S Caterina
— S. Germana grossa
— S. Germana piccola.
— Sorbona o Martin sec scura.
— spadona o marchesa
— sperina o Esperia.
— spina Carpi
— Steinberg.
— Svizzera.
— torlo d uovo o zuccherina d autunno
— tresor.
— virgolosa
— zucchetta.
Pesca burrona tardiva
— chevreuse
— cotogna bianca.
— — gialla piccola
— — — di Verona
— del Poggio imperiale, o del Caparrini
— etrusca di seme a pasta marmorizzata.
— Furstemberg o del Cardinale
— spiccacciola gialla
Uva galletta rossa
— isabella.
— moscadello rosso.
— regina.
— salamanna
— saltamina piccola

Frutti diverse.

Castagne domestiche
— primaticce
Ciliegie tardive
Fagioli pinocchi

Nespole di montagna
Pomidori gialli.

48

SIGNOR MARCHESE LORENZO BOTTINI DI LUCCA

Pere diverse, cinque varietà

49

SIGNORI BUONAMICI E MIGLIORI DI PRATO

Rami di pistacchio con frutti maturi del loro giardino

50

SIGNORI BURNIER E GRILLI

Mela calvilla rouge d'automne
— claverack.
— cordelaio
— cox apple al olio.
— de Lange
— Duquetne
— Fillette
— Franciopan d'Hyver
— Frequin rouge de Caux.
— gloria mundi
— gros Farne
— haute bonte.
— malapin.
— mont mont Sveting
— Peillet
— pippin reinette
— poire.
— reinette allemande
— — de Vigan
— — doré de Christ.
— — rouge de Niewmens
— — royale.
— reinette grise
— royal.
— royale d'Engleterre
— Sapsen
— Wellington

Pere ambrette d'hyver
— bergamotte de Saniers.
— betzy de Mortigny
— beurré Beaulieu
— — d'Ardenport.
— — d'hyver
— — de Nouremborg.
— — seul.
— — royal
— boucristiana de Brusselles.
— — d'inverno.
— bourdon musquee
— cannonnell anglaise
— carbonella.
— crassan
— de Lorraine.
— fortunee
— Leon le Clerc.
— Livre
— Loire
— merveille d'hyver
— muscat allemande
— noisette.
— S Germaine gialla
— S Germana
— virgulense

51

SIGNOR CAV LEOPOLDO LATTANI

Mela del signore.
— reinette gros capendue.
Pera Colmar

52

SIGNOR PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI DALLA FATTORIA DI S CASCIANO.

Mela anonima del N° 3
— barda.
— calvanella.
— calvilla rossa.
— lazzeruola.
— nana
— reinette bastarda
— — del nord
— rosetta romana

Pera alla melon
— anonima.
— —
— — } tre varietà diverse.
— —
— bazza
— bergamotta Svizzera.
— buoncristiana d'inverno.
— colmar
— duchessa d'Angoulême
— garofana di Modena
— giorgia
— Luisa
— martin sec.
— perla.
— regina.
— spadona
Pesca anonima di seme

53.

SIGNOR PRINCIPE ANATOLIO DEMIDOFF

Coing d'Angers.
— de Portugal
Mela api gros
— — petit
— Bedfordsquere founding
— belle de Saumur
— — du Hâvre
— — Josephine menagère
— cadeau du Général en Vogoyeau
— calville blanc.
— — rouge d'Anjou.
— reinette d'Angleterre.
— — de Caux.
— — de Champagne.
— — de Granville
— — de Hollande
— — dorée
— — du Canadà blanche
— — du Vigan
— — grise petite
— — Queen of the Pippins.
— — reine des reinettes
— Sacrel pomme suisse
Pera Adele de S. Denis

Pera Angelique de Bordeaux
— belle Angerine
— — de Berry, Poire de Curé, belle Andreine Poire de monsieur
— Canning.
— — Epine Dumas Colmar du Lot, Duc de Bordeaux, epine de Rochechouart, Limousiene.
— — excellente.
— bergamotta Boussière
— — crassanne d'hiver
— — de Pentecôte. Doyenné d'hiver
— — fortunée.
— — Lesebie.
— Betzi des Vétérans.
— — sans pareil.
— Beurré Bonnenne de Mello.
— — brouzé
— — d'Aremberg.
— — Davis.
— — de Noirchain
— — de Dumortier
— — de Duverny.
— — de Dwaël
— — grison doré d'Amboise
— — Hardy
— — Passe Colmar doré
— Bon chretien d'hiver, bon chretien d'Auch
— Bourguemestre (Bouvier)
— Colmar d'Aremberg
— — des Invalides.
— — d'Eté.
— — Van Mons.
— Delires d'Hardempont
— — de Lavienjan.
— Doyenné d'Effay
— — d'ete ou Trillet.
— — d'hiver nouveau ou d'Alençon
— — doré ou blanc, S. Michel, Poire de Niegu
— — gris a roux
— Duchesse d'Angoulême nouveau Bouvier
— passe tardive

Google

Pera Rousselette de Reims petit musquet
— S. Michel Arcange.
— William prince.
Susina Reina Coe's golven drup, Waturloo
Uva chasselas di Fontainebleau

54

SIG. DOTT. FRANCESCO FRANCESCHINI DI PRATO

Pera allora.
— beurrè d'inverno
— centodoppie
— diavola
— Franche.
— innominata
— spina
Poponi diverse varietà
Zucche di diverse forme

55.

SIG. SEGRETARIO ANTONIO GHERARDINI

Mela diafana a poponcina
— caravella.
— renetto anonima.
Pera burè bianca.
— pistacchina.

56.

DON PIETRO GIOVANNINI DI SCANDICCI

Mela stoppaccia
— vergata invernale.

57

SIGNOR LEOPOLDO LOTTI DI PISTOIA

Fichi 6 varietà diverse
Mele 6 varietà diverse del Giardino Puccini

58

SIGNOR COSIMO MONTAGNONI

Zucche varietà di forme diverse.

59

SIGNOR GIO. BATTA. NALDI

Poponi, due varietà
Zucca a forma di cocomero di seme d'America

60

SIG. GIUSEPPE NANNUCCI DEL PIGNONE.

Zucche, varietà diverse, di forme variate

61

SIGNOR GIUSEPPE NUTINI

Mela renette mostruosa
— gros capendo

62

SIG. MARCH. FERDINANDO FANCIATICHI XIMENES D'ARAGONA

(*Fuori di concorso.*)

Pesca di seme del piano francese
Frutti della Svizzera

63

SIGNOR CAV. UBALDINO PERUZZI

Frutte innominate, 7 specie diverse.

64

SIGNOR DEMETRIO PICCIOLI

Pesca cotogna tardiva di seme.
— maddalena tardiva di seme

65.

SIGNOR AGOSTINO PINI D'EMPOLI

Susina tardiva gialla

66

SIGNOR CAV. PROF. LUIGI DEL PUNTA

Mela carnea.
Pera Benivieni di seme (nuova)
— della duchessa d'Angouleme.
— — di Bérry
— Rappo

67

SIGNORI FRATELLI RAMPONI.

Mela ananassa
— cotogna
Pera burè bianca
— culotte Svizzera
— mastacchi.
— spadona.
Pesca poppa di venere
Susina claudia tardiva.
— regina bianca.

68

SIGNOR BARONE PETTINO BICASOLI

Mela calvilla inglese.
— finocchia
— gloriosa
— imperiale
— la bella inglese
— panaja
— regina
— reinette del Canadà
— — gialla tardiva
— sanguinetta
Pera angelica.
— bergamotta d'autunno
— Benirè
— — aurora
— — inglese
— collo d'oca
Pera colmar d'inverno
— dorata.
— l'innominata
— le due sorelle
— Lucca grossa.
— — piccola
— Luisa
— reale
— S. Germana
— spadona.
Pesca cotogna
— poppa di venere.
Susina S. Monaca.

69

SIGNOR MARCHESE COSIMO RIDOLFI DA MELETO E DA BIBBIANI.

(*Fuori di concorso.*)

Mela anonima di Bibbiani.
— berda
— calvilla bianca.
— — rossa
— curtipendula
— Francati
— francesca.
— gros noire d'Amerique.
— lazzeruola.
— panaja
— pepina de Renette
— renette d'alta bontà
— — de Granville
— — del Canadà.
— — des carmes.
— — de Vigan
— — d'Inghilterra
— — dorata
— — franche
— — mostruosa
— — pepin d'or
— — piccola
— — reale
— — rossa
— — tardiva
— — variegata
— rossellana
— sanguinetta

Digitized by Google

Mela virgolosa
Pera bergamotta di Frassan
— buoncristiana
— carbonella
— colmar
— cotogna.
Pesca Belga
— remola
— sanguigna.
Pyrus cydonia Sinensis.
— Japonica
— spina.
Uva americana collezione di molte varietà
— greca
— passolina di Grecia
Vaniglia planifolia Frutti di vaniglia fecondati artificialmente

70

SIGNOR PRINCIPE DON GIULIO CESARE BOSPIGLIOSI.

Giardiniere Sig. Carlo Landini.

Ananasso piante col frutto N° 38.
— di più grandezze senza frutto N° 41

71

SIGNOR EMANUELLE BODOGANACCHI

Agrumi nuovi dell'Isola di Scio

Limone dolce lungo.
— dolce tondo
— Frappa lunga.
— — tonda

72

SIGNOR ANTONIO ROTI

Mela arpiona.
— borda
— borda grossa o renetta del Canadà.
Mela calvé
— francesca
— gialla
— lazzeruola
— mora
— renetta d'Inghilterra.
— renetta rossa.
— — senza nome
— rosona
— rossa
— tedesca invernale.
Pera angelica
— bigio
— garofana
— ciampolina.
— sperina
— spezia
Susina mirabella tardiva

73

SIGG. FRATELLI SALVAGNOLI DA CORNIOLA PRESSO EMPOLI

(*Fuori di concorso.*)

Mela belle de Douai
— borda.
— calvilla bianca
— — rossa
— capurine de Tourneis.
— carla
— cordelin
— cortipendola.
— cotogna
— — della China.
— della signorina.
— fagiolina del Reno
— francesca
— lazzeruola rossa
— mora
— mora o renette del Canadà
— pepia d'or
— pomme de Seigneur.
— postophe d'été
— Rambour
— renetta dorata
— — gros capendue
— — mostruosa

Mela Vallacchia
— variegata
— zuccherina o fazzeruola
Pera allora
— bergamotta Svizzera
— betzy de Montigny
— beurre bianca
— — di gambo lungo
— — gabault
— — Hardy
— — rouge d'Anyou
— buoncristiana d'inverno
— calvella
— carbonella
— centodoppie o del duca
— commendator Betti (di seme)
— garofanata
— Lussa
— roggia
— Rousselet d'oro
— salin d'hyver
— spada
— spina
— spina reale o carpa
— vergolosa
— vert mouille bouche
Pesca bianca di Nizza
— di S. Martino
— President
— violette mousqué
Susina mirabella bianca tardiva
— violetta
Uva abrostine dolce
— — forte
— albergo
— aleatico
— angiola
— aspretta
— ansonia dell'Isola del Giglio
— auvergne gros
— bianca
— Bordeaux blanc
— Borgogna
— bottajo
— canajola bianca
— — nera
— canajole
— — Pratese
— — rosso

Uva canino
— cervellino
— chasselas à gros grumes
— — de Fontainebleau
— — Napoleon
— cinas di Costantinopoli
— cimicino
— ciutat d'Autriche
— claret de Limoux
— colore
— Corbola
— Corniola
— crepolino
— della regina
— della terra promessa
— dell'Orsini senza seme
— di Persia
— duracina
— galletta
— galletta bianca
— — nera
— gorpiccio
— granello
— grassa
— greco
— isabella detta Americana
— lacrima
— lappolino
— leatico
— laglinia
— malvagio
— mammolo
— — Pratese
— marcerella
— morellino gentile
— moretta
— morgiano
— morone
— moscadello bianco
— — nero
— muscat d'Espagne
— nerone
— Oporto
— passolino di Cipro
— Pescianino
— Piguerolo di Piemonte
— pisciancio bianco
— — nero
— pollino

Uva primaticcio.
— raspo rosso
— rosso
— rossone
— salamanca
— salamanca
— sbracato.
— salvato
— S. Colombano bianco
— — bianco falso
— — nero
— seccajola.
— S. Giovelo
— — grosso
— sorba
— spampanata
— stiacciolo
— stincnore
— S. Vicetro.
— Tokai.
— trebbiano.
— trebbiano perugino
— treggia di Genova
— nivello
— vajone gentile.
— verdea
— verdecchio.
— zibibbo.
— zibibbo di Cipro
— — di Zante
— zona di vacca di Sicilia

Uve americane

Uva catawba rosa
— — rouge.
— — Troy
— — Vendmar a red fox
— — Vellingtonn.
— Estival d'Elambourg
— Ferrugineuse Alessandeiri
— — Grabergat red fox.
— Isabella.

Frutte diverse

Gauggiola lunga.
Lazzeruola bianca grande
Lazzeruola bianca piccola
— rosso grande
— — piccola
Nespola comune
— d'Olanda
— mora.
— musa
— naso di montone grande
— — piccola
— pesaja
— reuriti
— rosette Trotini
— rosa.
Noci.
Pera bergamotta
— bianca ignota
— — lettera M
— benre
— del Granduca
— ignota
— ignota 2
— ignota lettera T
— ignota segnata di lettera N
— ignota lettera R.
— larda o burè.
— Stemberg conte.
Pomodoro nostrale
— a susina di Londra
Popone di nove qualità forestiere
Sorbe
Susina di calabria
— prugnola nera

74.

SIG. SANI CONTADINO PRESSO BARBACANE

Zucca detta potiron

75.

SIG. CAV. LODOVICO SERRAGLI DI SIENA

Mela mora di Candia
Pera belle fondante
— de Chamberg.

Pera de Mont Geron
— duchesse d'Angoulême
— Ferdinanda di Munster
— grosse verte Congue
— Messir Jean.
— S. Michele arcangelo.
— sucrei verte
Susina Wasington o di S. Caterina.

76.

SIG. CARLO SIEMONI DALL'I. E R. AMMINISTRAZIONE FORESTALE DI CASENTINO

Bagole *Vaccinium mirtillus*.
Castagne inglesi
— marroni
— selvatiche.
— raggiolane
Ciliegie di montagna
Cocomero comune bianco
— — rosso.
Fragole di montagna.
Lamponi
Luppolo domestico di Sangiorgio Boemia
Mandorle
Mela calvilla bianca.
— — rossa.
cardinale rossa
— cotogna
— dolce
— francese.
— ignota
— ignota
— — N° 2
— — N° 3
— — N° 4
— lamponi.
— lazzeruole.
— di Fibra
— limone.
— malvagia comune
— — di Olanda.
— — piccola
Zucca bianca o gigantesca
— a bottiglia
di Chioggia
di Costantinopoli

Zucca di Koniac lunga.
— — tonda.
— popone da inverno
— senza tralcio
— o turbante turca.

77

SIGNOR MARCHESE LUIGI TORRIGIANI.

Pera giorgio
— reale

78

SIGNOR GIOVANNI VANNI

Pere S. Germano.

Ortaggi

79

SIG. MARCH. FERDINANDO BARTOLOMMEI DALLA FATTORIA DELLE CASE IN VALDINIEVOLE.

Barbabietola di Slesia o radica dell'abbondanza

80

SIGNOR ANTONIO BRUNI.

Barbaforte
Farina di patate
Carote.
Cipolline
Sedani
Carciofi. } di cultura forzata.
Piselli. }
Sparagi. }

81

SIGNOR RUGGERO BUCCELLATO.

Peperoni rossi dolci

Digitized by Google

82

SIGNOR CAV. LEOPOLDO CATTANI

Fagioli freschi d'America.

83

SIGNOR LUIGI CHIRICI DI S. QUIRICO A LEGNAIA.

Cavoli fiori
— rape bianche

84

SIGNOR PRINCIPE ANATOLIO DEMIDOFF

Acetosa a foglie larghe
Barbabietole da insalata
Cerfoglio di Spagna
Carote grosse corte
— lunghe bianche
— rosse primaticce
Cavolo di Brunelles
— milano primaticcio
— nero
— rapa bianco
— — turchino
— raccolto d'inverno
Fagioli bianchi mangiatutto
— — di Soissons
— lunghi bigi
— neri rarissimi
Pastinaca bianca
Patata bianca
— primaticcia di 9 settimane
— tonda gialla pr maticcia
Piselli primaticci d'Olanda
Porro grosso e corto
Radici lunghe d'Alsazia
— rotonde a collette rosee
Scorza nera bianca

85.

SIGNOR DOTT. FRANCESCO FRANCESCHINI DI PRATO

Cavolo albero colto da venti giorni e molto sviluppato
— rosso

86

SIGNOR DOMENICO PASTORELLI

Diversa varietà di patate
— — di fagiuoli

87

SIGNOR CARLO SILIMONI.

Barbabietola colore arancio di Londra
— con foglie rosse lunghe di Londra
— di costola grossa e tenera da mangiarsi
— gialle di Londra
— zuccherina di Schutch
Bietola a costola rossa
— a foglia liscia
— a foglie bianche, rapa rossa tonda
Bietola a foglie rosse, e verdi a rapa lunga
— a rapa tonda
— lunga di Slesia
— con foglie rosse da mangiarsi
— con rapa gialla
— Mongul (Bietola bianca a foglia crespata)
— rossa lunga di Boemia
— — tonda di Boemia
Carote bianche
— — del Nord
— comuni rosse del Nord
— grossissime del Nord
— piccole zuccherine rosse
Cavolfiore alto di Boemia.
— detta cappuccino
— a piccola palla di Montemagni
Cavolo bianco a foglie ricciutissime di Londra
— — a palla
— — — prematuro
— — primaticcio di Vienna
— — tardivo del Tirolo
— cappuccio o cesto rosso scuro di Londra

Cavolo fiore bianco di Londra
— fiore rosso di Londra
— nero nostrale.
— pavonazzo chiaro
— — a palla rossa
— — — scura d'Olanda
— — — stiacciata di Boemia
— — — di Boemia.
— — di Londra
— — primaticcio di Vienna
— — scuro
— pennacchio bianco.
— — pavonazzo
— rapo di Boemia
— — giallo di Slesia
— — nostrale comune bianco
— — — rosso.
— rossiccio piramidale di Vienna.
— rosso tardivo a palla di Boemia.
— — sottoterra bianco di Boemia
— torso bianco di Boemia.
— — violetto di Boemia.
Comune seme
Fagiuoli bianchi.
— — comuni
— — — piccoli.
— — grossi del Nord.
— Boemi di fiore rosso.
— dall'occhio
— — col baccello lungo
— — comuni
— di alta montagna, N° 9 specie
— di Svizzera
— gialli
— grandi.
— grossi
— grigioni
— sparagi
— — d'Olanda.
Fave baggiane bianche
— rosse
Granturco bianco

Granturco d'America.
— della China bianco cristallino
— giallo nostrale
— rosso.
Indivia crespula.
Patata bianca gentile detta di Sloan.
— — nostrale
— chifel bianco di Boemia.
— nera
— pavonazza della Svizzera
— rossa ovata della Svizzera
— — liscia ovata di Boemia.
— — lunga strobeli di Boemia.
— ruggiola, detta vecchia di Boemia
— strobeli bianchi del Tirolo.
Peperoni comuni nostrali.
— piccoli tondi duracini fortissimi di Scozia.
— a mela.
— a pera
Piselle di baccelli larghissimi.
— di baccello liscio (*fresche*)
— della duchessa di Berry.
— mangiatutto
— nano comune del Nord
— nero.
Piselle serotino nano.
— verde di Boemia
— — d'Olanda
— zuccherino torto (*fresco*)
Prezzemolo comune del Nord.
— di Lierses detto Pastinache.
Radici gialle.
— pavonazze.
— piccole bianche quarantine.
Ramolaccio bianco.
— da inverno (*cresce fino a 15 libbre*)
— — bianco lungo (*cresce fino a 20 libbre*)
— — nero grossissimo
— — rossiccio
— — nero lungo

Digitized by Google

Rabarbaro proveniente dall'esposizione di Londra
Romolaccio rosso comune nostro
Rapa di foglie abbondantissime di Londra per pastura
— famosa di Londra

Ritmo della principessa semi
Sedani rapini alti
— — nani
Sparagi (semi)
Trecioli bianchi lisci di Londra
— comuni del Nord

CLASSE III.

Mobili, istrumenti, ed altri oggetti di giardinaggio

88

SIGNOR LUIGI ERCOLI DI S. MARIA A COVERCIANO

Una giardiniera rettangolare fatta di ramoscelli d'albero.

89

MOBILIA RUSTICA DEL SIG. DOTTORE FRANCESCO FRANCESCHINI DI PRATO.

Un canapè a due sedie di rami bernoccolati di loppo, a *acer campestre*, con un tavolino simile
Due colonnine bianche da tenersi al muro, fatte di rami d'ellera intralciati ed innestati fra loro naturalmente.
Una canestra per fiori sostenuta da una colonna di rami d'ellera, come sopra
Un porta candele da tenersi al muro, di rami d'ellera come sopra.
Una lumiera per candele di rami scherzosi di loppo (*acer campestre*)
Una poltrona di rami scherzosi di loppo, con spalliera retata di rami d'ellera, di disegno gotico, con suo panchetto, e coperta sull'imbottitura di borraccina verde tenuta ferma da una sovrapposta rete di filo

90

FABBRICA DI PORCELLANE A BOLLA DEL SIG. MARCHESE LORENZO GINORI

1 Gran vaso medicea di Porcellana con veduta di paesi ornato riccamente d'oro, con una base coperta di velluto color amarante
2 Sedili a tre guanciali
1 — di varia forma.
1 — a tamburo
1 — a sgabello
2 Vasellini da piante con fondo bleu ed oro
2 Vasi da piante di terra greggia senza tornire alti 13 centimetri e 4 millimetri

1	—	alti	cent.	10,4
2	—	»	»	10,0
2	—	più stretti	»	10,0
2	—	tornite sottili alti	»	11,3
2	—	»	»	10,0
2	—	»	»	9,5
2	—	»	»	8,7
2	—	»	»	7,0
2	—	»	»	6,0
2	—	»	»	5,4
2	—	»	»	4,0
2	—	»	»	3,7

4 Vaso di forma medicea marmorizzato.
2 Cartelli di porcellana da piante piccoli con iscrizione a carattere stampatello inglese
4 — — più grandi di carattere corsivo
4 — — grandi ovali Carattere stampatello inglese

91

MOBILIA RUSTICA FATTA CON RAMI SCHERZOSI DI VARIE PIANTE DELLA FABBRICA DI VITTORIO GUIDARDI AL GIARDINO ORLANDINI

Un canapè di legno e tralci di vite
7 Poltrone di differenti forme e grandezze
3 Panchetti differenti
4 Giardiniera mezzo tonda con piedi di vite
4 — rettangolare
4 — ovali
4 — quadrella
2 — piccola bassa con piedi di vite
4 — piccole alte con piedi di castagno
1 Tavola con piede di vite
4 Giardiniera rotonda bronzata con piede
4 — rotonda, piede di vite
3 Lampadi di due maniere
4 Piccola giardiniera con spalliera
4 Stufa a vapore

92

MOBILIA IN FERRO DI PROPRIETÀ DEL SIG. CARLO SCHMITZ

(Fuori di concorso).

2 Lampadi di ferro
4 Canapè di ferro fuso
4 — di filo di ferro
3 Poltrone di ferro
4 Seggiole di ferro
4 Panchettini o poggiapiedi di ferro
2 Condottori di piante in ferro
2 Spilli per fontane o getto diverso.
2 Figurine da fiu bollero sopra i getti delle fontane

93

SIG. STEFFANSCHEK GIARDINIERE A S. DONATO

Giardiniera a lumiera, composta con rami legnosi di nuovo modello

94

MOBILIA RUSTICA DELLA FABBRICA DEL SIG. NICODEMO ZACCAGNINI

Giardiniera semicircolare a due ripiani, per tenere vasi di fiori nelle stanze
— di forma ovale da due vasi.
Cassetta piccola con piede
— simile senza piede
Poltrona di vario forme
Sedie di forme diverse
Sedie piccole da bambini
Canapè piccolo da bambini
Canapè grande di rami di vite
Panchetto da piedi

95

ISTROMENTI DEL SIG. NICOLIANO BARTOLINI DI PISTOIA.

Due paja di forbici da potare

96

SIG. PELORINANON CANOVAI

Metasmui di filo di ottone trafilato per legare le piante; tirato da lui medesimo in foggia di quello inglese.

Digitized by Google

97

SIG. TOMMASO CASPERINI

Tre istromenti di dimensioni diverse per eseguire gli innesti a unghia, o così detti dai francesi *en placage* sulle camelie, di propria invenzione

98

SIG. GIUSEPPE JORTY

Tromba portatile con ruote a getto continuo per innaffiare a pioggia le piante, della sua officina

99.

SIG. CARLO POYARD.

4 Innaffiatoi di lamina di zinco di varie grandezze; guernita ciascuno di funghi a diversi spilli.
Tromba grande per innaffiare a distanza con tre funghi a fori di diverse grandezze
Schizzetto da giardino, di rame, collo sue mutazioni a gomito
20 Cartellini di zinco, coi nomi delle piante incisi con un acido per contrassegnare le piante medesime
2 Giardiniere a lampada di tralci di vite, colorite, ed ornate di foglie artificiali
Una Giardiniera o canestra, ornata di pastiglie e bronzi.
Il tutto della sua fabbrica.

100

ISTROMENTI INVIATI IN MOSTRA DAL SIG. BARONE BETTINO RICASOLI

Quattro paja di forbici da potare di forme differenti.
Un runcolo per potare
Un coltello da innestare
Un potatore in asta

101

SIG. FRANCESCO VAGNETTI DALLA PROPRIA SUA FABBRICA.

2 Coltelli da innestare a corona
2 Coltelli da innestare a occhio.
1 Forbice da potare non a retta pressione
1 Forbice da potare semplice.
1 Forbice da fare il cerchio annulare ai frutti
1 Forbice da cogliere fiori.
1 Strumento da innestare a spacco
1 Strumento da innestare a corona, e per levare l'occhio alle camelie

102

ISTROMENTI INVIATI IN MOSTRA DAL SIG. PIETRO VIVAI

Fumigatore di Brown per dare il fumo di tabacco agli insetti sulle piante, fatto venire dal medesimo d'Inghilterra

Pitture e Disegni

103

I. E R. MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE DI FIRENZE

(Fuori di concorso.)

Dieci quadri a olio rappresentanti molte qualità di frutta dipinti a tempo di Cosimo III dai pittori Bimbi e Scacciati.

104

DISEGNI DI CAMELIE DI PROPRIETÀ DEL SIG. FRANCESCO BENUCCI

Quattro quadretti, in ciascuno dei quali è il disegno a colori di altrettante varietà di Camelie

105.

DISEGNI DI CAMELIE DI PROPRIETÀ DEL SIG. CESARE FRANCHETTI

(*Fuori di concorso.*)

Sei grandi quadri contenenti 94 varietà di fiori di Camelie eseguiti dal sig. Giovanni Rocchi

106.

DISEGNI DI CAMELIE DI PROPRIETÀ DEL SIG. CARLO LUZZATI.

(*Fuori di concorso.*)

Due grandi quadri con 12 disegni a colori di varietà di camelie dipinte dal Sig. Giovanni Rocchi

107

SIG. MICHELE MEUCCI

Quattro quadretti con disegni a colori di Pelargoni, Fuchsie e Lilacee dipinti dal medesimo

108.

SIG. LORENZO MIGGIE.

Quattro studi a tempio rappresentanti vari fiori aggruppati dipinti dal medesimo

109

SIG. GIOVANNI ROCCHI

Un disegno a colori del fiore della *Magnolia grandiflora*, dipinto da lui medesimo

110

DEL SIG. PRINCIPE ROSPIGLIOSI

(*Fuori di concorso.*)

Un quadretto con disegno a colori di una nuova Camelia del di lui giardino

111

DISEGNI DI CAMELIE DI PROPRIETÀ DEL SIG. EMILIO SANTERELLI

(*Fuori di concorso.*)

Quattro gran quadri, con otto varietà di Camelie dipinte dal Signor Rocchi

112.

SIGNORA TERESA TARGIONI TOZZETTI

(*Fuori di concorso.*)

Un quadretto con un gruppo di alcune nuove varietà di fiori del pensiero inglese (*viola altaica*) di proprietà della medesima e da lei stessa dipinte al naturale

Fiori e frutti artificiali

113

SIGNORA ASSUNTA BORBOTTONI

Mazzo di fiori diversi in cera
Una vetrina contenente molte altre qualità di fiori diversi di tutto eseguito da lei medesima

114

SIGNORI DURNIKO E GRILLI.

Varie specie di pere e mele fatte in marmo e colorite al naturale di proprietà dei medesimi

115.

SIGNORA ENRICHETTA GUERRI FIORAJA.

Un mazzo di fiori, formato da barbabietole, carote, e ramolacci intagliati a foggia di fiori diversi

Digitized by Google

116.

SIGNOR BARONE BETTINO RICASOLI

(Fuori di concorso.)

Alcune mele di specie parti colore eseguite in cera dal fu Luigi Calamai

Altra grossa mela ed alcune susine eseguite in cera dal Sig. Eugisto Tartori

117

SIGNORA CESIRA SORAI

Un mazzo di fiori diversi in cera al naturale, riuniti e magistralmente eseguite dalla medesima

118

SIGNOR MARIANO TANCI

Un mazzo di fiori di differenti qualità e colori eseguiti in zucchero dal medesimo

119

SIGNOR ABATE GIO. BATTA ZANGRANDI

Una vetrina contenente una cipolla di famiglia fiorita (*Heliotropium peruvianum*) e varii parti del fiore e delle foglie fatti sotto ingrandimento al microscopio. Eseguito il tutto in cera a colori dal medesimo

NOTA

Dei Premioli nella pubblica adunanza tenuta nel locale di S. Caterina, il dì 26 Settembre 1852, in ordine al disposto dell'Art. 13 del Regolamento relativo alla Esposizione Orticolturale, pubblicato il 5 Luglio anno suddetto.

SEZIONE PRIMA

Piante d'ornamento e rare, fiori recisi ed in mazzi

GIUDICANTI

PARLATORE Prof. FILIPPO, PANCIATICHI Marchese FERDINANDO, FRANCOLETTI CESARE, LUZZATI CARLO, SCHNITZ CARLO

PREMIATI.

PRIMA CLASSE

S. E. il Principe ANATOLIO DE DEMIDOFF per la rarità e bellezza delle sue piante, per essere molte in fiori, e soprattutto per la buona coltivazione delle eriche, piante di difficile conservazione fra noi.

SECONDA CLASSE.

Sigg. BURNIER e GRILLI, per la quantità delle piante rare esposte.

Sig. Ida Luisa Macdonel, per la varietà delle sue piante, e per la bellezza degli esemplari, anche molto ben tenuti.

TERZA CLASSE.

Sig. Canonico Bernassai, per un esemplare straordinariamente bello di *Cactus abnormis*

Sig Ferdinando Bucci, per lo sviluppo straordinario di un Mugherino innestato da pochi mesi, e per altri innesti praticati sulle radici di altre piante.

Sig. Lorenzo Chiani, per lo sviluppo straordinario di innesti in Camelie

Sig. Enrichetta Guerri, per il gusto e la bellezza di un mazzo di fiori freschi di Dahlie, di Plumerie, ec

Sig. Vittorio Guyard, per una pregevole collezione di Fuchsie fiorite, avuto principalmente riguardo alla stagione non molto opportuna.

Sig. Vitceslao Mecatelli, per alcune specie rare di *Combretum* e di *Poivrea* in bellissimi esemplari

Sig. Luigi Montagni, per la novità di un gran mazzo alla Chinese, di fiori freschi, e per l'ornatura fatta per sostenerlo

Sig Giuseppa Nannucci, per un mazzo di fiori freschi in dimensioni colossali

Sig. Giovanni Nencini, per la bellezza straordinaria di due esemplari di *Dyclitra spectabilis*

Sig. Giuseppe Nutini, per una collezione di fiori di Dahlie, pregevolissima per la forma e novità di alcune varietà

Sig. Attilio Pucci, per alcune specie rare di Acacia in bellissimi esemplari.

Sig. Antonio Steffatschek giardiniere di S E il Principe Anatolio de Demidoff, per il gusto e la novità di un mazzo di fiori in piano, e per le difficoltà superate nel farlo

MENZIONI ONOREVOLI

Sig Contessa Bouturlin, per la bellezza delle *Achimenes*, degli *Amarillis Belladonna* e di altre piante

S. E. il Principe don Tommaso Corsini, per un bell'esemplare di uno *Jacaranda Parmentieri*.

Sig. Canonico Roberto Galli, per un bell'esemplare di uno *Franciscea* e di una *Pimelea*.

Sig. Pietro Vivai, per un bell esemplare della *Eugenia Australis*

SEZIONE SECONDA

Frutte ed Erbaggi

GIUDICANTI.

Betti Commendatore Prof. Pietro, Baroni Gaetano, Bartalini Cav. Odoardo, Salvagnoli Dott. Antonio, Gerl Giovanni

PREMIATI

PRIMA CLASSE

A S. E. il Principe Anatolio de Demidoff, per la pregevole collezione delle frutte ed erbaggi provenienti da S. Donato

Sig. Ispettore Carlo Siemoni, per le copiose e scelte collezioni di Erbaggi, e di Frutte provenienti dai RR. Possessi Privati del Casentino.

SECONDA CLASSE

Sigg. Buonier e Ghilli, per la pregevole collezione di frutte del loro stabilimento di Orticoltura.

Sig. Carlo Landini giardiniere di S. E. il Principe Rospigliosi, per buona cultura di ananassi, di cui ho esibito molte piante col frutto

Sig. Luigi Montagni Giardiniere a Bibbiani, per la ottenuta fecondazione artificiale dei fiori della vainiglia *vanilla planifolia*

TERZA CLASSE.

S E il Principe don Tommaso Corsini, per le frutte provenienti dalla sua fattoria delle Corti

MENZIONI ONOREVOLI

Sig. Antonio Bauni, per gli Erbaggi ottenuti con cultura forzata

Sigg. Buonamici e Migliori di Prato, per frottificazione di Pistacchi, provenienti dal loro Giardino

Sig. Emanuelle Rodocanacchi di Livorno, per le tre distinte rare varietà di agrumi dell'Isola di Scio, provenienti dal suo giardino.

Sig. Antonino Rotti, per frutte provenienti dalla sua fattoria del Mugello

SEZIONE TERZA

Mobilia rustica, istrumenti, ornamenti di giardinaggio, fiori e frutti dipinti e modellati

GIUDICANTI

Targioni Tozzetti Prof. Antonio, Santerelli Prof. Emilio; Salvagnoli Dott. Antonio aggiunto

PREMIATI

PRIMA CLASSE

Sig. Attilio Pucci giardiniere, per aver contribuito a decorare l'Esposizione con ornati di buon gusto

SECONDA CLASSE.

Sig. Assunta Borruttoni, per buona esecuzione di fiori in cera imitanti perfettamente il vero.

Digitized by Google

Sig. Dott. Francesco Franceschini di Prato, per mobilia rustica di nuovo genere.

Sig. Giovanni Rocchi di Siena, per varj pregevoli dipinti di Camelie, e di una Magnolia copiate dal vero.

Sig. Antonio Steffantschek, giardiniere di S. E. il Principe Anatolio Demidoff, per avere immaginato ed eseguito un bel lampadario per fiori in legno.

TERZA CLASSE

Sig. March. Lorenzo Ginori Lisci, per Vasi, Statue, ed altri ornamenti da Giardino.

Sig. Enrichetta Guerri, per fiori intagliati in diverse radici fresche.

Sig. Cesira Sorbi, per un mazzo di fiori in cera.

Sig. Francesco Vagnetti, per istrumenti in acciajo da potare ed innestare.

MENZIONI ONOREVOLI

Sig. Vittorio Guyard, per mobilia rustica, lampadarj, e per una piccola stufa da moltiplicazioni.

Sig. Carlo Poyard, per istrumenti da innaffiare, e per una giardiniera.

Sig. Mariano Tanci, per essersi approssimato all'imitazione del vero con fiori di zucchero.

Sig. Abate Gio. Batt. Zancranoi per avere ben imitato in cera una pianta di *Heliotropium peruvianum*, e suoi ingrandimenti.

Firenze, 27 Settembre 1862.

Il Presidente
CARLO TORRIGIANI

Il Segretario
NICCOLÒ RIDOLFI

N. B. S. E. il Principe Anatolio De Demidoff, il Principe Don Tommaso Corsini, il Marchese Lorenzo Ginori-Lisci, ed i Sigg. Antonio Steffantschek, Carlo Siemani, Giovanni Sencial, Barnier e Grilli, Vittorio Guyard e Canonico Benassai, hanno dichiarato voler rinunziare ai premj in denaro.

RENDIMENTO DI CONTI

Della Commissione incaricata dall'I. e R. Accademia dei Georgofili di promuovere la formazione di una Società d'Orticoltura Toscana

INCASSATO

Dai Sigg. Collettori con appresso				L. 2571
Passerini Luigi Firenze	L. 821	6	8	
Settimanni Cav. Giovanni idem	126	13	4	
Finzi Carlo idem	93	6	8	
Torre Ettore idem	60	—	—	
Fenzi Sebastiano idem	66	13	4	
Rodocanacchi Lardarell Livorno	140	—		
Schmitz Adolfo idem	50			
Roschi Dott. Rinaldo Pisa	6	11	4	
Landucci Cav. Vincenzo idem	10	—		
Savi Pietro idem	3	6	8	
Soldani Luigi idem	20			
Sassi Dott. Attilio Lucca	22	—		
Giorgi Prof. Luigi idem	16	13	4	
De Nobili Cav. Carlo idem	33	6	8	
Bambini Dott. Policarpo Siena	10			
Franceschini Dott. Francesco Prato	16	13	4	
Goggi Giuseppe idem	1	11	4	
Benini Avv. Antonio idem	15	—		
Susini Dott. Niccolò Colle	18	—		
Fabroni Dott. Sebastiano Arezzo	6	13	4	
Occhini Dott. Gio. Batta. idem	6	13	4	
Scotti Francesco Pescia	10	—		
Bonfanti Avv. Enrico, S. Miniato	16			
Vannucci Dott. Niccolò Empoli	12	6	8	
Lowley Roberto Pontedera	21	6	8	
Rosellini Ing. Dr. Gaet. Piombino	10	—		
Lambruschini Raffaello, Figline	6	13	4	
Segue l'appresso	L. 2100	—	—	

		Riporto		L. 2573. — —
Riporto	L.	2490	— —	
Vivai Pietro, Dicomano	»	83	13 4	
Meri Luigi, Campiglia	»	36	13. 4	
Lami Dott. Giuseppe Vico-Pisano	»	22	— —	
Collacchioni Gio Batta Borgo S. Sepolcro	»	36	— —	
Lapini Giuseppe Massa Marittima	»	25	— —	
Pastorelli Domenico Arcidosso	»	20	— —	
Ponticelli Guglielmo Grosseto	»	20	— —	
Amidei Seg. de Sepolti Volterra	»	20	— —	
Basky Giovanni, Fucecchio	»	23	6 8	
Nardi Francesco, Montelupo	»	20	— —	
Montagni Luigi Limite e Capraja	»	28	— —	
Parigi Dott. Pietro Signa	»	10	— —	
Cucchi Giovanni Pistoja	»	38.	0 8	
	L.	2573.	— —	

Dalla R. Accademia de Georgofili	»	500	— —
Dal sig. Carlo Siemoni	»	420	— —
Dal sig. Mse. Ferdinando Bartolommei	»	140	— —
Dai sigg. Principe Anatolio Demidoff, Carlo Siemoni Principe Don Tommaso Corsini, Mse. Lorenzo Gionni Lisci Giovanni Nencini, Canonico Benassai Vittorio Guyard, Antonio Steffatschek, Burnier e Grilli per rinunzia ai premj conseguiti nella esposizione	»	040	— —
	L.	4303.	— —

SPESE

Premj conferiti in occasione dell'Esposizione Orticolturale, come dalla nota pubblicata col N. 225 del *Monitore Toscano*		L. 4303	0	8
Provviste Manifattori ed Operanti come appresso		» 1512	3.	4
Al sig. Carlo Siemoni per valuta di canne 12 ½ di assi di abeto a L. 8 la Canna	L. 100 — —			
Segue l'appresso	L. 100 — —			

		Riporto			L. 1301	6	8
					» 1512	3	4
Il porto	L.	100	—	—			
Al Vetturale Michele Gandi per Gabella e porto di 4 legname		11	10	—			
A Carlo Morandi per valuta di 30 panierine di vetrice		18	—				
Ai fratelli Bonaguti per saldo del loro conto di noli e mano d'opera di tappezzeria e addobbatura		700		—			
A Cesare Canovetti in saldo del suo conto di lavori di falegname		100	—				
A Luigi Andreini in saldo del suo conto di lavori di muratore		10	—				
A Giuseppe Bonini legatore di libri per lettura d'un registro ecc.		1	11	4			
Per pittura di due gigli da decorazione		6	13	4			
Ai Giardinieri della Crocetta in rimborso di spese e di giornate pagate a diversi operai		314	6	8			
	L.	1512	3	4			
Stampe come appresso					» 224	6	8
Alla Società Tipografica in saldo di un conto per la edizione de programmi, regolamenti e circolari	L.	73	6	8			
Al sig. Fabio Del Buono per litografia, carta e tiratore di 400 esemplari del diploma destinato ai premiati	»	90	—	—			
Alla Società Tipografica in saldo di altro conto per la edizione di cartelloni, ricevute e biglietti d'ingresso all'adunanza	»	37	13	4			
Alla Tipografia Le Monnier in saldo d'un conto per la edizione di 150 copie d'un manifesto	»	23	6	8			
	L.	224	6	8			
					L. 3039	16	8

			Riporto.	L.	3039	16	8
Ricognizioni e mance, come appresso				L.	398	—	—
Ad un Calligrafo per la scrittura di 45 diplomi ed altrettanti cartelli di premj	L.	33	6	8			
Alle Guardie assistenti all'Esposizione	»	24	—	—			
Alle Guardie nelle ore della notte	»	20	—	—			
Al R. Comando di Piazza pel servizio militare	»	50	—	—			
Ai tre custodi alle porte del locale dell'Esposizione	»	40	—	—			
Al custode del locale in S. Caterina in occasione dell'adunanza solenne	»	20	—	—			
Ad un inserviente per 17 giornate d'assistenza	»	36	13	4			
Ad uno scritturale per assistenza prestata nel ricevimento e restituzione degli oggetti inviati all'Esposizione	»	53	6	8			
Ad un secondo assistente per c. s.	»	53	6	8			
Ai custodi e domestici del R. Palazzo della Crocetta in rimborso di spese, ec.	»	67	6	8			
	L.	398	—	—			
Spese diverse, come appresso				»	652	3	4
Porto da Livorno e dazio di due casse contenenti vasi di cristallo	L.	5	10	—			
A Pietro Bacci per affissione dei cartelloni d'invito all'Esposizione ed all'adunanza solenne	»	2	13	4			
Alla Cartoleria Volpini per valuta di carta, e di diversi cartelli litografici per i premj per designare gli oggetti esposti, e i nomi degli esponenti	»	64	—	—			
Segue l'appresso	L.	72	3	4			
					L. 3990	—	—

Digitized by Google

		Riporto		L. 3990
Riporto	L.	72	3	4
Ad Adriano De Bonis per affabetazione, riordinamento e copia buono delle note di piante, fiori, frutte e altri oggetti esposti	»	20	—	—
Alla Tipografia di Mariano Cecchi per stampatura di 700 copie dei rapporti e documenti relativi alla pubblica esposizione dei Prodotti di Giardinaggio e di Orticultura, ec.	»	460	—	—
	L.	552	3	4

Somma in spese L. 3990 — —

RISPILOGO

Incassato	L.	4303	— —
Spese	»	3990	— —
	L.	343	— —

Firenze, a dì 29 Marzo 1853.

CARLO TORRIGIANI Presidente
CARLO SCHMITZ Tesoriere
VICCOLO RIBOLFI Segretario

Sono rimasti disponibili i seguenti oggetti, ritenuti in consegna dal Sig. Attilio Pucci Giardiniere della Crocetta

N. 2 Gradinate di legno a mezzo esagono a due ordini del diametro di B. 4, alte B. 2
» 5 Cassette idem lunghe B. 4 larghe B. — ½

» 41 Bastoni vestiti di velluto in B 45.
» 32 Ferretti di sostegno de medesimi 16 grandi e 16 piccoli
» 4 Pannore da fiori a fumiera grandi.
» 30 Pamerine di vetrice
» 2 Cassette di stecca
» 2 Piccoli rotondi di panno e bolla.

Diversa qualità di legname come appresso.

N° 3 Assi di 5 — B. lunghe e soldi 10 larghe.
» 7 Dette di 4 ½ » » » » »
» 4 Dette di 4 — » » » » »
» 6 Dette di 3 ½ » » » » »
» 15 Dette di 3 — » » » » »
» 9 Dette di 2 ½ » » » » »
» 9 Mezze assi di 4 B. lunghe e soldi 5 larghe.
» 3 Dette » di 3 » » » » »
Br 44 Regola largo soldi 4.
N° 18 Scorci d'asse o scalveri dai ½ braccio al braccio.

N. B Oltre i suddetti oggetti esistono presso il Segretario della Commissione N° 44 esemplari litografati del diploma per i premj.

AGLI AMATORI DELL' ORTICOLTURA

La Commissione nominata dalla **R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI** per promuovere la formazione di una Società d' Orticoltura, crede dover far precedere ad ogni altra cosa una Esposizione all' oggetto di dimostrare lo stato di quell' industria fra noi

Soddisfatto al suo impegno, coadiuvata dalle concessioni del Principe, dalle elargizioni del Pubblico e dalla fiducia degli Orticultori, la Commissione si propone adesso di procedere alla formazione della desiderata Società, ottenendone, come fu di mestieri, la superiore approvazione

Ma siccome prima d' invocarla opportunamente, occorre esser certi che non saranno per mancare i mezzi economici, i quali debbono alimentarne e farne operosa la vita, a quest' effetto la Commissione sottoscritta invita tutti coloro che amano il progresso della cultura degli Orti, dei Giardini e dei Pomari, a volersi impegnare per anni tre a pagare annualmente in tre rate quadrimestrali di un Francescone per ciascuno, tante Azioni di tre Francesconi, quante saranno loro suggerite dal proprio zelo pel miglioramento delle suddette industrie fra noi, più una tassa d' entratura di un Francescone

La Società sarà definitivamente costituita, e saranno esigibili le sottoscrizioni quando venga raccolto un numero d Azioni giudicato sufficiente all uopo dalla Commissione, che allora convocherà gli Azionisti per discutere e stabilire lo Statuto da sottoporsi all approvazione superiore

La Società dovrebbe risiedere in Firenze, intitolarsi **SOCIETA' TOSCANA D'ORTICOLTURA**, e proporsi d incoraggiare e

promuovere questo importante ramo d'industria con tutti quei mezzi che stimerà opportuni, tra i quali son certo la Esposizion

La Commissione, dopo il brillante resultato della prima Esposizione Toscana, non dubita che i suoi Concittadini non vogliano dotare il loro paese della nuova importantissima Istituzione proposta, la di cui utilità fattasi sempre più manifesta, le procurerà un crescente e durevole mantenimento pel rinnuovarsi ed accrescersi del numero delle sottoscrizioni

Firenze, 23 Settembre 1852.

March CARLO TORRIGIANI Presidente
BARONI GAETANO
BARTALINI Cav ODOARDO
BETTI Comm Prof PIETRO.
FRANCHETTI CESARE
GERI GIOVANNI
LUZZATI CARLO
PANCIATICHI March FERDINANDO
PARLATORE Prof FILIPPO
RICASOLI Barone BETTINO
SALVAGNOLI Datt ANTONIO
SANFFRELLI Prof EMILIO
SCHMITZ CARLO
SLOANE FRANCESCO
TARGIONI TOZZETTI Prof ANTONIO
NICCOLO De March RIDOLFI Segr

9 7894